

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 - Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

UNA MAGGIORE PROFESSIONALITÀ PER UN TURISMO IN CRESCITA

Collaborazione con le tante realtà locali a livello artistico, preparazione di un calendario di attività programmate per tempo, una diversa disponibilità del settore terziario nei confronti del turista

di Enzo Lucente

La stagione turistica con la chiusura della Mostra Mercato del Mobile Antico giunge praticamente al suo termine.

E' giusto iniziare un'analisi dei risultati conseguiti in questo periodo, che tanto spesso abbiamo detto di vacche grasse.

I mesi di luglio e agosto in particolare hanno visto crescere considerevolmente le presenze turistiche nel nostro territorio, non solo nella città ma in tutto il comune.

Dobbiamo per questo esprimere soddisfazione, ma nel contempo non dobbiamo cullarci negli allori, dobbiamo analizzare tutta la stagione e vedere ciò che di buono è stato fatto, ciò che di positivo si è realizzato, correggere le storture che danneggiano la vocazione turistica di Cortona e del suo territorio.

Per quanto concerne la programmazione dell'attività culturali, l'Amministrazione comunale ha anche quest'anno incentrato la sua attività sulle giornate dedicate con successo a Umbria Jazz, alla Scuola di Fiesole, al Festival di Cortometraggio a Qualcuno piano corto. Sicuramente è un momento importante, ma non può essere considerato l'apice della stagione turistica, ne è solo una fase "eccellente", ma diventerebbe troppo poco se fosse considerato come momento essenziale.

La stagione musicale ha portato grossi successi di pubblico e di presenze grazie anche alla ampia disponibilità di associazioni culturali private che hanno dimostrato di saper ben lavorare nell'interesse del territorio.

L'Associazione Amici della Musica di Cortona e la Corale Polifonica Margaritana, si sono poste in evidenza per aver presentato dei programmi altamente qualificati che hanno ricevuto la collaborazione dell'amministrazione comunale,

ma la maggior parte delle spese sono state sostenute da queste due associazioni.

Crediamo sia giusto per il prossimo futuro che possano ricevere una maggiore considerazione da parte dell'assessorato alla cultura.

Una piacevole sorpresa è stata ancora una volta realizzata dall'Accademia degli Arditi, proprietaria del Teatro Signorelli.

Anche quest'anno, come per le passate stagioni, hanno presentato un cartellone di cinema all'aperto di vera qualità.

Potevano considerarsi soddisfatti, ma la voglia di fare meglio li hanno portati a realizzare in piazza Signorelli all'aperto la Turandot. A successo ottenuto è facile dire che era prevedibile tanta presenza di pubblico, ma da tanti anni non si fa più attività in piazza.

A questo punto va detta una cosa che sicuramente non farà piacere a qualche esercente, ma come il Giornale spesso e volentieri critica l'Amministrazione Comunale per grosse carenze che esistono e per le quali non si vuole intervenire, è altrettanto giusto che, quando si verificano difficoltà per la scarsa sensibilità di qualche commerciante, il Giornale debba registrare questi malumori e farsene carico.

Quando si è nel pieno dell'attività turistica è difficile sentire lagnanze da questo o quel negozio; tutti vivono momenti particolarmente felici e se ne giovano.

Non è però giustificabile quello che può apparire come un egoismo inaccettabile. Impedire o creare ostruzioni per manifestazioni da realizzare in piazza perché non si vuole sacrificare qualche ora della giornata della propria attività commerciale per l'interesse collettivo può apparire miope. Vorremmo ricordare che a Roma e in molte altre città i commercianti

che hanno ottenuto, con il pagamento della tassa, l'utilizzo del suolo pubblico, in occasione di particolari manifestazioni, si vedono interdire quello spazio per questi specifici momenti. Dunque non sarebbe simpatico subire una imposizione, è più elegante favorire queste manifestazioni.

Altro momento difficile che si è verificato, ma che non deve più esistere, è l'assenza di listini da presentare ai tavoli. E' una lamentela che è giunta al giornale e che crediamo giusto evidenziare per porvi rimedio.

Quando andiamo in vacanza vogliamo divertirci e se possibile non farci fregare. La stessa cosa la vogliono i turisti quando vengono a Cortona.

Il suolo pubblico quando viene richiesto costa una discreta somma, il posizionamento dei tavolini e delle sedie in varie ore della giornata e il riportarle in altri momenti, crea sicuramente una spesa aggiuntiva che, come avviene in tutte le parti, determina un aggravio sul costo della consumazione. Ma il turista deve avere il prezzo certo di quanto deve spendere. Non può avere sorprese, non deve sentirsi fregato, deve poter tornare felicemente a Cortona e non andarsene con cattivi ricordi.

L'attività scorretta di poche persone determina spesso una generalizzazione che non può far piacere alla categoria.

E' successo che dei turisti abbiano pagato cifre eccessive e si siano rivolti ai vigili, l'esercente di fronte a questa situazione si sarebbe giustificato con un errore di tavolino; in un altro esercizio l'addetto al banco non conoscendo il prezzo pare abbia chiesto al proprietario il costo di quel prodotto. La risposta sarebbe stata: "Per chi" (accertato che era un turista) il prezzo è cresciuto. Una terza circostanza si sarebbe realizzata con altri turisti ospiti di un cortonese. Al momento del pagamento alla cassa, si è presentato un ospite al quale si stava predisponendo il conto; visto casualmente che costui era in compagnia di un cortonese si sarebbe modificato lo scontrino. Preparare un listino da consegnare al tavolo toglierebbe tutte queste dicerie e sarebbe giustizia a quanti così non fanno.

Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione mercoledì 16 settembre. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati".

NON PIOVE,
L'ACQUA È RAZIONATA A CAMUCIA,
CONTINUA A NON PIOVERE,
MA L'ACQUA
TORNA A CAMUCIA
ORA C'È
LA FESTA DELL'UNITÀ,
... POI SI VEDRÀ

La fontanella che abbiamo fotografato è quella vicina alla farmacia Comunale in via XXV Aprile, nell'area adibita a giardini pubblici. La carenza di acqua in questi quindici giorni si è avvertita molto meno e il razionamento è avvenuto soltanto in ore tarde della sera. Benvenuta Festa dell'Unità!

LA REGIONE TOSCANA IGNORA CORTONA



Il bollettino di luglio-agosto scorso della Regione Toscana presenta una vera e propria guida alle feste tradizionali e agli spettacoli del periodo estivo e inoltre le schede e i principali appuntamenti con la tradizionale folcloristica toscana durante tutto l'anno. Come in altre circostanze, per altro evidenziate dal nostro Giornale, anche in questa circostanza Cortona è assente.

Eppure così si legge nell'articolo di presentazione: "Il numero monografico de "La Regione Toscana" propone un calendario, il più possibile esaustivo, dell'offerta dei mesi estivi di luglio e agosto, privilegiando le feste tradizionali e quelle che attirano il maggior numero di persone, senza dimenticare notazioni su spettacoli minori o meno conosciuti, ma che spiccano tra gli altri per una qualche peculiarità".

Solite parole di politicanti lontane dalla realtà e vuote di significato reale.

In realtà, della nostra provincia figurano Arezzo con "Arezzo Wave", "Il Saracino" e il "Concerto polifonico Guido d'Arezzo"; S. Giovanni Valdarno

con "Eurolà" e Sansepolcro con i "Giochi della Bandiera e Palio della Balestra"; e ancora Talla, Poppi, Bibbiena, Stia, Prato-vecchio... con "Pievi e Castelli in musica".

Chi è che impedisce di pubblicizzare adeguatamente le iniziative di "Umbria Jazz", "Il Medioevo in piazza e la Giostra dell'Archidado", "Il premio in-

ternazionale di pittura", "La Mostra del Mobile Antico", i concerti, le mostre...?

L'Amministrazione Comunale con il suo Ufficio stampa, l'Azienda di promozione turistica di Arezzo, la Provincia?

I lettori stiano tranquilli. Non si saprà mai!

N.C.

"LEI MI STA INFESTIDENDO..." E' GIUSTO. SINDACO QUANDO SE NE VA?

Probabilmente devono essere saltati i circuiti della buona creanza. Ad un ospite, anche se abituinario non si risponde così. I problemi sono tanti ma manca la volontà e la capacità di risolverli

Spett. Redazione de L'Etruria, dacché sono nata vengo a Cortona in estate, a Pasqua, per week-end. Conosco i suoi angoli, le sue bellezze, tutta la poesia che emana, o meglio emanava. Già, perché ora non è più la stessa: ha subito un degrado pauroso, è lasciata nell'abbandono e nella sporcizia. Quegli angoli romantici di un tempo sono pieni di cartacce e di escrementi di piccioni. Le strade e stradine, di splendida pietra serena, sono tutte sconnesse, con insidiose buche che rendono le passeggiate un esercizio di attenzione per non inciampare.

In questo agosto sono andata a visitare alcune cittadine vicine: Città della Pieve, Spello, Assisi ed altre e francamente nel vedere come sono curate ho avuto un moto di rabbia: perché Cortona no?

M'accorra pensare che non si faccia niente per migliorare lo stato delle cose e ancor di più sapere che il "primo cittadino di Cortona", interpellato al riguardo con estremo garbo da una signora - che lo aveva incontrato in piazza Signorelli - abbia risposto con stizza e continuando a camminare "lei mi sta infestidendo". L'episodio mi è stato riferito da un assistente esterrefatto.

Un'altra notazione e concludo.

Il giorno 12 agosto alle ore 11.00, il nostro gruppo familiare insieme ai nostri abituali ospiti era in gita a S. Egidio. Ho provato un senso di vergogna per lo stato di sporcizia dell'area attrezzata per i picnic. C'erano i cassonetti che traboccano di rifiuti raccolti da chissà quante settimane!!!

Se desideriamo mostrare - senza vergogna - ai nostri ospiti, a tutti i turisti: italiani e stranieri, la città d'arte, ex orgoglio dei cortonesi e di chi l'ha sempre amata, bisogna che tutti cambi.

Grazie alla vostra Redazione per la pubblicazione di questa lettera. Grazie a tutti coloro che mi hanno letto fin qui e che condividono la mia amarezza e grazie a coloro che si adopereranno per un cambiamento radicale.

Carla Nicoloso



LA MOSTRA SI E' CHIUSA NATURALMENTE. SOLO COSI' IL PROBELMA SI È RISOLTO

Vane le proteste di ottanta cittadini che hanno scritto al Presidente dell'APT di Arezzo e al Sindaco di Cortona, nel tentativo di far rimuovere le tre statue in gesso all'ingresso di palazzo Casali.

LA LETTERA DEI CITTADINI

Preg.mo Avv. Marco Manneschi
Presidente del Comitato
Direttivo Mostra Antiquariato
di Cortona.

Con la presente facciamo riferimento alla collocazione di alcune statue in gesso, o materiale analogo, in corrispondenza dell'ingresso della Mostra dell'Antiquariato di Cortona.

Chiunque sia dotato di un benchè minimo senso estetico e gusto del bello non può che rimanere sfavorevolmente colpito dal contrasto fra l'ambiente che ospita la rassegna, i contenuti della medesima, ed i manufatti sopra citati, orribili sia di gusto che di

esecuzione e che non possono non evocare "le veneri" i "nanetti" e le varie "biancaneve" che adornano i giardinetti delle più degradate periferie cittadine.

Ciò premesso, ed obbiettivamente condiviso dalla stragrande maggioranza dei visitatori della rassegna di cui sopra, siamo a richiedere alla S.V., nella sua veste di Presidente della Mostra, di voler disporre l'urgente rimozione degli "improponibili oggetti".

Nella certezza che quanto sopra esposto sia da Lei completamente condiviso, nel ringraziare distintamente salutiamo.

Seguono 80 firme

LA LETTERA DI ITALIA NOSTRA

Alla cortese attenzione
del sindaco Ilio Pasqui

Siamo stati informati di un richiamo da parte di alcuni cittadini e soci della nostra Sezione nei confronti del Presidente del Comitato direttivo della Mostra dell'Antiquariato, teso alla rimozione degli oggetti (statuine e



quant'altro) che avrebbero dovuto, nell'intento degli allestitori, adornare l'area antistante il palazzo Casali, sede della Rassegna.

Come Associazione che ha compiti di tutela e salvaguardia, tra l'altro, dell'arredo urbano in quei luoghi di grande valore artistico e architettonico non possia-

mo non associarci alla protesta e richiamare l'Amministrazione di Cortona ad una maggiore attenzione e ad un controllo preventivo dei progetti di allestimento di opere, anche provvisorie, affidati a singoli e privati.

Siamo rammaricati di dover osservare che, mentre gli organi direttivi della ns. Associazione esaminano questioni di fondo relative alla tutela del patrimonio paesistico ed urbano di Cortona in attesa di un incontro chiarificatore con l'Amministrazione, debbano essere poste in rilievo distrazioni ed incongruità, come quella sopra citata, che per quanto visibili hanno mosso lo sdegno di un così gran numero di cittadini.

Nel pregarla di sollecitare, per quanto possibile, maggiore attenzione ed oseremo dire intelligenza e conoscenza della vocazione della Città che lei amministra da parte di chi assume l'incarico di adornarla,

Le inviamo distinti saluti.

Il Presidente

Ci rendiamo conto della difficoltà di azione del Sindaco e del Presidente dell'APT di Arezzo, soprattutto perché il realizzatore del progetto opera da tempo a titolo gratuito ed in verità ha sempre presentato un progetto di insieme gradevole ed in linea con l'austerità della piazza e del suo palazzo, ma questa volta forse c'è stato qualche errore e sarebbe stato giusto intervenire subito.



PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno
dal 7 al 13 settembre
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo
domenica 20 settembre
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo
domenica 13 settembre
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dal 21 al 27 settembre
Farmacia Ricci (Cortona)

Turno settimanale e notturno
dal 14 al 20 settembre
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo
domenica 27 settembre
Farmacia Ricci (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

20 settembre

Coppini (Teverina)
Tariiffi (Ossaia) - Tamoil
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo) - Q8

4 ottobre

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola) - Schell
Adreani (Cortona) - Agip
Salvietti (Montanare) - Fina
Ricci (Camucia) - Esso

27 settembre

Lorenzoni (Terontola) - Api
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia) - Agip
Perrina (Str. Prov. Manzano)

11 ottobre

Alunni (Mercatale)
Bartemucci (Terontola) - Erg
Tavini (Camucia) - Agip
Brogi (Camucia) - Esso
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi

Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Mencì, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santuccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 € 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri):

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 € 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare



Nuova "zona"
TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA
& CONTROLLI

PRONTO INTERVENTO
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale (conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme IMQ))A:certificaz.L.I.I.I.I.Iv.Marchio Qualità

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

LE CAHIER DE DOLÉANCES

Con la presente vogliamo informarla di una singolare situazione che ha suscitato il nostro interesse e la nostra perplessità tornando a visitare Cortona dopo qualche anno di assenza.

Inutile decantare a Lei che ne è il Sindaco, le bellezze di Cortona; tra queste, spicca per arte e per storia la zona medievale del Gesù, con la sua chiesa posta alla fine di via Iannelli, in una bellissima posizione, affacciata sulla Valdichiana e lungo le mura antiche della città.

Ed è proprio di questo che ci siamo stupiti: com'è possibile che alcuni cittadini si appropriino indebitamente a distanza di tempo di una pubblica strada? Se qualche anno fa era possibile seguire il percorso delle vecchie mura percorrendo via delle Mura del Mercato, via delle Mura del Duomo, ecc., adesso, giunti alle scalinate della chiesa inferiore del Gesù, dobbiamo, nostro malgrado fermarci per l'incertezza di trovarci all'interno di un giardino privato: aiuole di dubbia bellezza, vasi, secchi di plastica, barattoli di latta, tavoli, sedie, stufe, muretti in pietra costruiti sicuramente di recente e per finire erbacce che crescono ormai dappertutto.



Il nostro timore è che al degrado si aggiunga la beffa che un giorno la nostra camminata si concluda di fronte ad un bel recinto con tanto di cancello con la scritta: proprietà privata.

Un conto è disfarsi di beni pubblici di interesse storico ed artistico ricavandone il giusto guadagno, un conto è invece farsi sottrarre incontrollatamente ampie porzioni di suolo pubblico per ricavarvi singoli giardini privati.

Cogliamo l'occasione per porgerle i nostri più cordiali saluti.

Amici di Cortona

La lettera di oggi è stata indirizzata al signor Sindaco di Cortona e, per conoscenza, al nostro Giornale, firmata da quattro "amici di Cortona". La pubblichiamo volentieri, anche per dimostrare che "le cahier de doléances", cioè la raccolta di lamentele, che di volta in volta cerchiamo garbatamente di sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione non è il risultato di una deformazione mentale o di una ostilità preconcepita verso una tinta che colora i pensieri, le azioni e i sogni dei suoi rappresentanti, ma più semplicemente, è l'espressione della volontà di contribuire al superamento di palesi e conclamate disfunzioni della realtà in cui si vive, così come è costume comportarsi in una società civile, amministrata da gente che conosce il significato della parola "democrazia".

Da questo convincimento partono le "critiche" sul caotico traffico di Cortona e Camucia in particolare; sulla nefasta gestione della sanità, sui tempi biblici necessari per spolverare il busto del Berrettini, per non parlare di quelli che si renderanno necessari per liberare il cortile di palazzo Casali da una cortina, dietro la quale si nasconde l'Araba Fenice.

E, a proposito della lettera, quante volte da questa Rubrica si è denunciato il sudiciume, le erbacce, gli abusi vari, il traffico incontrollabile, nonostante il divieto di accesso e di sosta, in Via del Gesù e Via Iannelli, le strade più frequentate dai turisti?

Si spera che questa volta, vista la provenienza della protesta, si intervenga con maggiore sollecitudine.

Ma, a ripensarci bene, l'esito non è poi così scontato, visto e considerato che questi "amici di Cortona" hanno commesso l'imprudenza di informare anche il Giornale.

Nelle parole di antichi visitatori torna a vivere la vera anima di Cortona

VIAGGIARE E CONOSCERE

Il desiderio di viaggiare e conoscere altri orizzonti è vecchio come il mondo: non per niente la leggenda narra che da Cortona Dardano se ne andò per arrivare lui, e poi i suoi discendenti dardanici, in Asia Minore e sullo stretto dei Dardanelli fondare le ciclopiche mura di Troia a ricordo delle altrettanto ciclopiche, e più antiche, mura cortonesi. Un viaggio ed un'impresa, per quei tempi nebulosi, davvero straordinari.

Ansia di conoscere, curiosità per i territori e le popolazioni, bisogno di sapere e di vedere: questo il viaggiare fino a pochi decenni orsono. Oggi, invece, si viaggia in maniera rapinosa, per rubare in velocità tutto quanto gli occhi possono vedere, aggrappati ad una guida spesso super sintetica che dal buon vino al quadro d'autore riassume tutto quanto c'è da ricordare di un paese. C'è ben poco da scoprire di non detto, di non visto o non consigliato.

Rileggendo le riflessioni dei viaggiatori stranieri in Italia verso inizio secolo, balza agli occhi un modo ormai dimenticato di viaggiare e osservare nuovi paesi: un modo che si fa rampingere, se non altro per l'uso del tempo così dilatato e misurato sull'uomo, sui suoi desideri, sulla voglia di vedere una città di notte o all'alba.

Ecco come vide Cortona nel 1907 Renè Schneider: "...la vecchia città, appollaiata sulla sua piattaforma, è circondata da un'aureola. Con la Fortezza che la domina e le mura enormi che scendono a precipizio giù dalla collina... sarebbe minacciosa e ostile senza quello sfavillio che la rende poetica. Ci sono

tutto l'orizzonte che si dispiega nello splendore del tramonto...".

Quali, tra i turisti d'oggi, potrebbero descrivere l'arrivo a Cortona in egual maniera? Presi dall'ansia di un parcheggio spesso vago stupiti e stanchi sotto le mura che tanto incantano gli antichi viaggiatori senza poterne cogliere la bellezza.

Ed invece il solito René si gode il panorama da piazza Garibaldi con tutto l'agio di guardarsi intorno: "...ci si reca là semplicemente per spiare le promesse o le minacce del cielo, per respirare l'aria pura che viene dagli spazi aperti. Ecco due o tre vecchi, appoggiati al parapetto, che osservano in silenzio: guardando i grandi anelli d'oro appesi alle loro orecchie, il loro colorito rosso mattonne, mi piacerebbe crederli fuggiti da una tomba etrusca, dalla grotta di Pitagora che si apre sotto di noi, nella collina...". Queste invece sono le impressioni del giorno del mercato quando "...passano contadini e contadine con fili di paglia fra i capelli. L'unica osteria smercia torrenti di vino toscano: la gente esce fuori e, con un ampio gesto che va dal pollice al gomito, si asciuga l'ultima goccia sulle labbra... è impossibile aprirsi un varco, il pollame con le zampe legate, i monticelli di uova fresche, i fasci di paglia, i conigli dentro le gabbie, tutto ciò ingombra la strada. Nello stretto sentiero al centro, quei terribili Etruschi discutono tra loro, incrollabili come steli di bronzo...".

Nel 1913 un altro viaggiatore, André Maurel, visitò Cortona e ne ebbe profonda impressione. Soprattutto le mura antiche e miste-

ammirazione per quei giovanotti dai muscoli poderosi che maneggiavano simili blocchi come noi i cubetti di porfido del selciato. E Virgilio non è lì a dirci, d'altronde, a cosa avevano dato vita? Dardano, fondatore di Troia,

chiese vigilate da cipressi. Ovunque l'impronta di Margherita e l'eco di Francesco.

Dopo aver riletto le note di viaggio di questi lontani visitatori si scopre e si conosce un'altra Cortona e si torna posare i piedi sopra le lastre con più rispetto,



Cortona, Cattedrale (Viaggio pittorico della Toscana)

veniva da Cortona, dove era nato da una famiglia già potente. Se le mura di Troia somigliavano a queste, si capisce come i Greci ci abbiano messo tanto ad abatterle. Quelle di Cortona sono ancora in piedi, e ne hanno subiti di assalti...".

C'è poi la meraviglia per le opere d'arte custodite nei Musei, la scoperta dei dipinti nelle chiese, dietro la penombra di altari e sacrestie; c'è lo stupore per la struttura della città, per i palazzi "grandi senza grandiosità", per il fascino inalterato da secoli di vicoli e viuzze inaccessibili se non a costo di faticose salite e perigliose discese. Orti e ulivi che confinano con monasteri e conventi, osterie a un passo da

meno di corsa, cercando di vedere quel che altri videro nella speranza di cogliere ancora il riflesso di un'epoca meno travagliata e penosa.

Meno insignificante per una città che ha tanto passato ma un vago presente. Sperando che dai vicoli o davanti alle osterie sbucino e si palesino i vecchi e le donne dal colorito etrusco, i discendenti di Dardano, impettiti e rudi, schietti come il vino rosso della collina.

Isabella Bietolini

Le citazioni contenute nell'articolo sono tratte dal volume "Cortona nelle pagine dei grandi viaggiatori stranieri" a cura di A. Brillì, edito dalla Banca Popolare di Cortona (Grafiche Calosci)

CONCERTO DELLA CORALE POLIFONICA DI SENIGALLIA

Domenica 6 settembre, nella chiesa di S. Domenico, a Cortona, si è svolto il concerto della Corale Polifonica S. Giovanni Battista di Senigallia; la manifestazione è stata organizzata nell'ambito della "Seconda rassegna concerti d'estate", promossa dalla Corale Polifonica Margaritiana, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura e all'Accademia degli Arditi.

La Corale S. Giovanni Battista è giunta al suo decimo anno di attività: è formata da 34 elementi, ha come direttore Roberta Silvestrini ed è accompagnata dall'organista Mariella Martelli.

Nel concerto di Cortona la Corale ha eseguito la Messa solenne in sol mag. di L. Cherubini, composta alla fine del 1819 per l'incoronazione di Luigi XVIII, cerimonia in realtà mai realizzata; è un'opera eseguita molto raramente, in quanto solo di recente è stata recuperata dall'oblio ed è stata registrata da Riccardo Muti.

L'opera percorre le varie fasi della messa che acquistano ritmi ed inflessioni particolari in relazione al loro significato nella liturgia. È un'opera di vasto respiro e validità espressiva che richiede doti musicali e tensione nell'interpretazione.

Nella partitura originale è prevista anche l'orchestra, ma l'esecuzione della Corale Polifonica S. Giovanni Battista ha saputo benissimo farne a meno. La Corale S. Giovanni Battista

cerca di proporre brani poco conosciuti o meno considerati, nel tentativo di esplorare tutto l'universo musicale degli autori.

Ha dato il suo contributo anche alla realizzazione della bella favola di Britten "Il piccolo spazzacamino" da parte di 300 alunni delle scuole medie nell'ambito delle manifestazioni del mese inaugurale del Nuovo Teatro La Fenice.

Un riconoscimento del proficuo rapporto che lega la Corale di Senigallia e quella cortonese, è stato dato alla fine del concerto, con uno scambio di doni tra i direttori dei due cori, Roberta Silvestrini per la Corale S. Giovanni Battista e Francesco Attesti per la Corale Margaritiana.

Mara Jogna Prat

CHIESA DI SAN DOMENICO

La Corale Polifonica Margaritiana



UN INCONTRO CON M.me MITTERRAND



Domenica 30 agosto in Piazza Signorelli, davanti al Bar La Posta, Danielle Mitterrand si è fermata a parlare con i giovani. Non è la prima volta che accade, in quanto anche l'anno scorso, durante la cena in suo onore, lasciò il tavolo delle autorità per andare a parlare con i giovani.

M.me Mitterrand, presidente della fondazione "France-Libertés", con molta semplicità ha raccontato la situazione di miseria in cui si trovano molti popoli: storie di sfruttamento e di violenza delle quali si parla raramente nei mezzi d'informazione.

L'anno scorso ha parlato del Chiapas e della condizione in cui vivono gli Indios di quella regione del Messico.

In questa occasione, invece, ha raccontato del suo ultimo viaggio in Colombia dove si è svolto un congresso di tutte le organizzazioni internazionali non governative per la pace. Si pensa alla Colombia come luogo di guerriglia e droga, ma vicino a tutto ciò ci sono molte persone che lavorano per la pace, di cui noi non sentiamo mai parlare. Forse il congresso ha contribuito

a creare le condizioni per una svolta nel paese sudamericano.

Ha parlato del fatto che tutte queste situazioni di miseria e di sfruttamento sono generate o sono mantenute tali dagli interessi di grandi multinazionali che sfruttano le risorse di questi territori (miniere, foreste e quant'altro).

La sua fondazione segue questi problemi così come quelli di altri paesi e ci ha descritto brevemente alcune situazioni: in Cile una comunità lotta per non essere sfollata dal proprio territorio dove una multinazionale vuole costruire un'enorme diga; i Curdi non riescono a realizzare un proprio stato e sono perseguitati da coloro che occupano il territorio del Kurdistan; il Tibet dopo essere stato occupato dalla Cina viene utilizzato come deposito di scorie radioattive, in Birmania una multinazionale petrolifera ha occupato delle zone abitate e le persone sono state cacciate.

La sua fondazione agisce intervenendo presso i vari governi e facendo conoscere a tutti ciò che sta accadendo, per far sì che il sistema che governa il mondo cambi e non consideri più le persone in base al valore economico ma al loro valore umano.

Al termine della serata ci ha regalato il suo ultimo libro "Le printemps des insoumis" dove racconta la sua vita vicino a François Mitterrand ed il loro impegno per la giustizia e la libertà. Come nella precedente occasione anche questa volta l'incontro è stato istruttivo sia per quello che ha raccontato, sia per la grande carica di umanità che M. me Mitterrand riesce sempre a trasmettere.

Rita Ceccarelli



J. Pennel, Scena cortonese (per le Italian Hours di Henry James, 1905)

tre quarti d'ora di ascensione lenta, piena di curve, fra campi coltivati, muri di fattorie, ville custodite da un picchetto di cipressi, dritti come legionari.

Ad ogni nuova svolta della strada, lo spettacolo cambia: ecco la città, i cui dettagli si fanno sempre più precisi via via che ci si avvicina, ecco soprat-

triose evocarono in lui reminiscenze storiche e ancora più lontane: "...le origini pre-etrusche di Cortona sono rimaste completamente sconosciute. Le mura ne costituiscono la sola testimonianza, se è dimostrato che gli Etruschi non costruivano "ciclopicamente"... ma quanto tempo è passato da tutto questo! E tutto si confonde nella nostra

Arti
Tipografiche
Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

MediaStore
MARINO



Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sopherthal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore
autorizzato

omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

UN GRANDE VIOLINISTA AL RICCIO

Glaucio Talassi è nato a Monza ed ha sempre vissuto in un humus artistico; suo padre era violinista per hobby e il piccolo Glaucio cominciò ad armeggiare incuriosito col violino del papà. Il suo talento venne prorompente a galla: già a 15 anni il primo concerto. Per otto anni ha condotto gli studi privatamente per poi accedere al Conservatorio e diplomarsi col massimo dei voti.

Il maestro Talassi è un grande musicista, da ex enfant prodige si è trasformato in uno dei violinisti più apprezzati del panorama musicale italiano.

Le tappe della carriera del violinista Talassi non sono da far passare sotto silenzio, come lui pensa: basti citare la lunga permanenza in uno dei gruppi più noti in tutto il mondo, quello dei "Solisti Veneti" che gli ha permesso di esibirsi in tutti i teatri d'Europa e d'Oltreoceano e quello di appartenere all'orchestra sinfonica della Rai di Milano.

Dire che il violino è la sua vita sembrerebbe una banalità sconcertante, ma basta ascoltarlo con gli occhi, con la mente e col cuore per rendersi conto di quanto sia speciale la sua vocazione. Nulla delle diverse tecniche violinistiche è puro virtuosismo: uso dei suoni armonici, bicordi, tricordi, vibrato, pizzicati, trilli, spetacolari e svariati colpi d'arco che, se pur ricchi di bravura e di effetti sonori e coloristici, denunciano il culto del "puramente poetico" che spinge il Talassi ad esternare i più recessi segreti della propria anima d'artista. Ma, nonostante

questa sua qualità, sono soprattutto da mettere in evidenza la sincera semplicità, l'affabilità, la cordialità esternate al pubblico durante la sua esibizione.

Così l'ha conosciuto la gente di Riccio nella piccola e raccolta chiesetta martedì sera primo settembre.

Molti i giovani e tanti altri presenti ammirati, meravigliati ed entusiasti. Dopo ogni esecuzione l'artista non si aspettava applausi, ma con un aperto sorriso si rivolgeva colloquian-

do, come tra amici, lontano da ogni superiorità o vanagloria.

Il programma: Bach, Paganini e le "Ave Maria" di Schubert e Founod.

A nome dei ricciaioli ringrazio don Antonio Garzi per averci permesso un così inaspettato e meraviglioso "regalo".

L'artista sarà presente nel cartellone della stagione concertistica 1999 dell'Associazione Amici della Musica di Cortona Camucia.

Evelina Montagnoni

SETTEMBRE IN MUSICA



Nuovamente, l'Associazione Amici della Musica di Cortona-Camucia si appresta a vivere un momento artistico di notevole rilevanza: SETTEMBRE IN MUSICA 1998.

Appuntamento atteso e punto di riferimento culturale, la manifestazione giunge al ragguardevole traguardo del 23° anno dalla fondazione del sodalizio, che ha al suo attivo una storia di consenso e successo crescenti. Da questo punto di vista, infatti, la nostra Associazione ha certamente il merito di portare l'immagine della nostra città oltre il territorio, quale promotrice di espressione musicale ed artistica.

L'evento odierno coinvolge tanti giovani talenti, provenienti da città diverse e i nostri maestri della scuola di musica tutti di chiara fama, che offrono la loro prestazione artistica disinteressatamente: a loro vada il nostro sentito grazie. Suonano, si vede soprattutto per gustare il miracolo della musica che nasce come una sorgente invisibile a sugello di un felice momento portatore di pace e unità. La musica è un bene prezioso di tutti, va diffusa, promossa e messa a disposizione di chiunque la voglia fare sua. Giunga, dunque, il nostro sentito ringraziamento ai Soci, ai simpatizzanti, all'Amministratore Comunale all'Assessorato alla Cultura e alla Banca Popolare di Cortona.

La Presidente Evelina Montagnoni

L'ASSO VINCENTE NELLA FASE PIU' TEMUTA DELLA VITA

E' quanto ci offre Rita Levi Montalcini in un saggio recentemente apparso in libreria



E' un pregiudizio da combattere l'idea che le capacità intellettive declinino inesorabilmente con il passare degli anni. Non è vero. Occorre saperlo, e prepararsi, fin da giovani.

Lo afferma alle soglie di novant'anni il premio Nobel per la Medicina (1986), Rita Levi Montalcini, in un libro uscito recentemente, scritto perché anche l'uomo della strada conosca questa nuova verità. La studiosa, forte delle sue conoscenze scientifiche e delle proprie esperienze esistenziali, in

questo breve, intenso, lineare saggio, rifiutando sia le riflessioni consolatorie che i lugubri lamenti, asserisce che il cervello può continuare a funzionare perfettamente anche in tarda età, diversamente da altre nostre funzioni fisiologiche; se perde alcune prerogative, le sostituisce con altre che in parte compensano e superano quelle perdute. Infatti la moderna neurobiologia - disciplina a cui la Levi Montalcini ha dato contributi e acquisizioni di grande importanza e alla cui base sta quel Nerve Growth Factor (Ngf) che fu la sua scoperta da Nobel - dimostra che grazie alle "plasticità neuronale" il cervello supplisce alla perdita di una percentuale di cellule cerebrali in base alla proprietà di quelle residue di compensare la diminuzione numerica con un aumento delle ramificazioni dendritiche e l'utilizzo di circuiti neuronali alternativi. Di



Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la Medicina nel 1986

qui l'importanza, con il passare degli anni, di una vita vissuta intensamente. Inutile dire che in questa ottica la "pensione", tanto agognata ai nostri giorni, è la morte. Se vi si è obbligati occorre essersi preparati prima un'altra attività, non un hobby, ma un vero e proprio mestiere, che impegni. E' l'uomo di questa civiltà, teso ad esaltare il profitto, la produzione e l'efficienza, che ha creato la vecchiaia. E chi come l'anziano non è in grado di produrre, diventa automaticamente superfluo, inutile, addirittura un peso per la stessa società. Ma non bisogna mai fermarsi. Il cervello va usato. Così è necessario che ciascuno, personalmente, si prepari ad affrontare la fase più temuta della vita. Progettandola, se occorre. Alla trattazione scientifica, condotta con rigorosa semplicità e competenza didattica, la Levi Montalcini affianca alcuni esempi illustri, raccontando la vita di cinque personaggi di straordinario rilievo, tutti attivissimi anche negli anni più tardi: Michelangelo Buonarroti, Galileo Galilei, Benrand Russel, David Ben Gurion, Pablo Picasso.

Essi ci offrono la testimonianza che il cervello umano è dotato di potenzialità anche in età molto avanzata di gran lunga superiori a quelle che gli sono riconosciute. Differenti i settori nei quali si è esplicata la loro attività, differenti la situazione ambientali e sociali, identico l'impegno, il coraggio, la creatività che hanno caratterizzato il loro

operato. Doti che sono rimaste immutate nel periodo finale del loro lungo percorso. A quanti ancora lontani dall'età senile paventano l'approssimarsi di tale fase, la studiosa ricorda il suggerimento del poeta Eliot:

"... a indirizzare la mente a deduzioni e previsioni. Lascia che io ti riveli i doni riserbati alla vecchiaia per coronare gli sforzi di tutta la tua vita".

T.S. Eliot, Quattro quartetti, Garzanti 1959

Tuttavia non è a personalità eccezionali che il saggio è indirizzato, bensì a tutti coloro che temono la vecchiaia, perché imparino ad affrontarla.

Che cosa significa dunque il titolo, alquanto ermetico, di questo libro "L'Asso nella manica a brandelli"? Nei versi di una splendida poesia di Yeats la vecchiaia è raffigurata come "un abito a brandelli":

"... l'anziano non è che un relitto umano, un abito a brandelli appeso ad un bastone, a meno che l'anima non batta le mani e canti, e canti sempre più forte, per ogni brandello del suo abito mortale"

W.B. Yeats, The Collected Poems of W.B. Yeats, MacMillan Publ. New York 1933.

Il titolo di questo saggio fa riferimento prima di tutto all'"Asso", carta vincente della quale tutti gli individui sono in possesso. Di fondamentale importanza è il saperne avvantaggiare valorizzando quello stupendo organo che è il cervello dell'Homo sapiens, dove hanno sede pensieri, emozioni e sentimenti, proprio nella senilità, la più temuta fase del percorso vitale.

Noemi Meoni
In copertina: Vieil homme assis, olio su tela dipinto da Picasso all'età di 89 anni. (Museo Picasso, Parigi)

CONCERTO DI ATTESTI A LAUREANA CILENTO

VII Festival di S. Lorenzo



5 - 20 agosto
Laureana Cilento



Laureana Cilento è un piccolo ed interessante centro a pochi chilometri da località famose come Agropoli e Paestum, in provincia di Salerno. L'Associazione di volontariato "Casa della S.S. Annunziata" organizza ogni anno il Festival di S. Lorenzo, giunto già alla 7ª edizione, suddiviso in una rassegna internazionale di musica e in una rassegna pianistica.

La manifestazione trae le sue origini dall'antica Fiera di S. Lorenzo, che si tiene a Laureana sin dal medioevo.

Il Festival propone concerti e mostre che occupano atri e sale di antichi palazzi, cortili e viuzze di questo delizioso centro cilentano.

Tra le mura del suggestivo "Castellum Lauri", il 18 agosto si è esibito il famoso pianista cortonese Francesco Attesti, che ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di critica.

Francesco Attesti dal 1995 è il direttore della Corale Polifonica Margaritana di Cortona, ma si esibisce spesso in concerti in cui può spaziare tra forme musicali espresse nelle diverse epoche.

Al Festival di S.Lorenzo ha proposto la Toccata in sol mm. BWV 915 di J.S.Bach, la Sonata op.35 n. 2 di Chopin e la Variazione e fuga su un tema di Ilandel di Brahms.

Il pubblico, numeroso ed attento, ha tributato all'artista meriti applausi e il prof. Marco Schiavo, uno dei fondatori del Festival di S.Lorenzo, ha espresso lusinghieri apprezzamenti sulla tecnica e le doti interpretative di Francesco Attesti, dimostrata anche dal repertorio scelto.

Terminato il concerto, il pubblico si è ritrovato nell'incantevole giardino del palazzo, a gustare le prelibatezze della cucina mediterranea e a scambiare quattro chiacchiere, sotto un cielo d'estate in cui le stelle si confondevano con i riflessi del mare in lontananza.

Mara Jogna Prat



Gino Severini, Maternità 1916, Museo dell'accademia Etrusca (Cortona).

INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

2 settembre - 11 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona (Corsi accademici della Georgia University)

7 - 18 settembre: Italian Language Course in Cortona (Corsi internazionali di lingua e cultura italiana)

14 - 20 settembre: Convegno "Phase Field Models and Surface Effects" (Al Palazzo)

21 settembre - 2 ottobre: Italian Language Course in Cortona (Corsi internazionali di lingua e cultura italiana)

21 - 27 settembre: Convegno "Mathematical Modelling and Applications" (Al Palazzo)

1 ottobre - 30 marzo '99: II° Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni Culturali (Centro Convegni S. Agostino)

5 - 6 ottobre: Italian Language Course in Cortona (Corsi internazionali di lingua e cultura italiana)

7 - 9 ottobre: Meeting della Società Italiana di Mutagenesi Ambientale (Centro Convegni S. Agostino)

MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

OTTOBRE: EXPO '98 - VII Rassegna Campionaria di Cortona Camucia

6 - 11 ottobre: XXIII Mostra del Carro Agricolo e IV Premio Internazionale di Estemporanea (Fratticciola di Cortona)

11 - 20 ottobre: Prima Mostra "D'arte Giovane" (Palazzo Ferretti)

GALLERIA D'ARTE "GINO SEVERINI"

19 - 25 settembre: Faccioli Antonio - Mostra di pittura

26 settembre - 2 ottobre: Sansonetti Barbara - Mostra di pittura

3 - 9 ottobre: Bertocci Emy - Mostra di pittura

10 - 16 ottobre: Gnielski Stefan - Mostra di pittura

GALLERIA D'ARTE "L'ATELIER"

Aprile-Dicembre: Aldo Falso (Latina) - Mostra permanente delle opere dell'Artista-Scultore, incisioni, pitture

TEATRO - MUSICA - CINEMA

20 settembre: Concerto di Flauto e Pianoforte - E. Baldelli e L. Baldelli (Sala S. Agostino ore 21.15)

22 settembre: Concerto Pianistico - F. Zattera (Sala S. Agostino ore 21.15)

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

18 - 20 settembre: Seconda Sagra del Fungo Porcino (Mercatale di Cortona)

18 ottobre: Festa dell'Uva e Sagra della Castagna

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

26 Settembre: Ippica: Gran Premio di Chiusura della stagione ippica (A Farneta)



CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

CORTONA

Invitati dalla Normale di Pisa

DARIO FO E M. HACK OSPITI DI CORTONA

Annualmente nella prima settimana di settembre, la Scuola Superiore Normale di Pisa organizza a Cortona incontri preparatori all'Università con i migliori studenti di tutta Italia che devono frequentare l'ultimo

un programma di lavoro particolarmente intenso, anche se inframezzato dall'intervento di personaggi famosi. Quest'anno è stata la volta del premio Nobel Dario Fo e della astrofisica Margherita Hack dell'Università di Trieste.



anno prima degli esami di maturità.

Sono i migliori ragazzi da un punto di vista scolastico che si incontrano e vivono nella nostra città una settimana non tanto di vacanza

Il famoso attore ha intrattenuato al Teatro Signorelli questi ragazzi discutendo con la sua caratteristica sagacia, sulla necessità del sorriso ed ha sostenuto che le società più avanzate ridono sempre.



quando di impegno. Al loro arrivo li vediamo felici di questa esperienza, man mano che i giorni passano sui loro volti trapela qualche segno di stanchezza. La Scuola Normale Superiore di Pisa ha una grossa tradizione culturale ed anche in questa fase non si smentisce ed ha

L'astrofisica Margherita Hack ha invece tenuto una lezione sui più recenti progressi dell'astrofisica e i maggior problemi irrisolti.

Sono stati due momenti del programma particolarmente apprezzati.

L.L.

NECROLOGIO

Fernando Turini

Nel quinto anniversario della scomparsa di Fernando Turini, la moglie e le figlie Antonella e Giuliana, lo ricordano con immutato affetto.



CORTONA

Per il terzo anno consecutivo

CAMPI SCUOLA ARCHEOLOGICI

È stata riproposta a Cortona per il terzo anno consecutivo l'iniziativa dei CAMPI SCUOLA ARCHEOLOGICI organizzati dall'Associazione Culturale AION in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Cortona.

Il progetto, che nelle passate edizioni aveva già incontrato notevole successo da parte dei piccoli partecipanti ed apprezzamento da parte di genitori ed insegnanti, si rivolgeva a ragazzi dagli otto ai tredici anni residenti nel Comune.

Obiettivo comportamentale a breve scadenza quello di avvicinarli con un approccio divertente e non troppo "accademico" alla realtà dei Beni Archeologici di cui il nostro territorio è così ricco; obiettivo a lungo termine creare in loro una forma mentis di rispetto e protezione verso i tanti monumenti e le importanti emergenze archeologiche ed artistiche in mezzo ai quali si sviluppa la loro vita, oltre, ovviamente, alla loro conoscenza approfondita.

La conoscenza è infatti la prima forma di educazione alla tutela dell'ambiente e dei Beni Culturali.

Il campo quest'anno si è svolto dal 1 all'11 settembre a Cortona ed ha previsto nove incontri a tema: partendo dalla preistoria i ragazzi si sono trovati a confronto con le diverse civiltà che in qualche modo hanno interessato la nostra Valdichiana (Etruschi, Greci, Romani), di cui sono stati evidenziati solo alcuni aspetti particolari; ma soprattutto, sviluppando le proprie notevoli doti manuali e di fantasia, si sono cimentati nella ricostruzione dei manufatti e delle principali forme ludiche di tali civiltà come le Olimpiadi, i Ludi Gladiatori ecc.

Ci sono state inoltre anche escursioni nelle immediate vicinanze di Cortona (il Melone II del Sodo, la strada romana al Torreone ecc.) a imitazione dei veri archeologi per far capire come loro si apprestano ad intraprendere le proprie spedizioni, ad indagare i siti ritenuti interessanti, a farne disegni e rilievi perché possano poi essere studiati.

Insomma è stato un modo stimolante ed intelligente di far trascorrere ai nostri ragazzi gli ultimi giorni di vacanza prima del rientro delle scuole.

Eleonora Sandrelli

CAMUCIA

Una mostra alla Festa dell'Unità

I COLONIZZATORI DELL'IMPERO

Nei giorni della Festa provinciale de L'Unità di Camucia (svoltasi dal 27 agosto al 6 settembre) si sono succeduti spettacoli e mostre espositive permanenti. In questo brulichio di iniziative si è distinta, per l'originalità dell'ideazione e per l'inconsueto ad una festa popolare, una mostra visuale dal titolo "I Colonizzatori dell'Impero" esposta all'interno dello stand-libri. È stata organizzata dal gruppo culturale che ruota intorno al giornale In Progress; ideatori e curatori sono stati i redattori Daniele Monacchini, Paolo Giulierini e il sottoscritto, con l'apporto tecnico degli altri redattori.

Il tema della mostra era l'immaginario visuale e la documentazione visuale delle colonie italiane nel periodo fascista: l'eroismo ostentato dei conquistatori dell'"impero". Ha voluto evidenziare l'aspetto visivo e immaginifico dell'incontro con l'Alterità...

Quindi le sue deformazioni, le sue illusioni, la sua incoscienza culturale. Per inquadrare meglio il tema, la mostra ha seguito diversi percorsi tematici seguendo prospettive ideali e culturali diverse.

Inoltre si è concessa divagazioni passate e percezioni contemporanee (in piena post-occidentalizzazione del mondo). Naturalmente è stato soprattutto l'immaginario africano ad essere stato esaminato.

Il manifesto della mostra è stato realizzato da Fabiana Bavone e Federica Barbarossa. Le due disegnatrici hanno scritto a commento del loro manifesto (loro percezione della conquista sull'Africa): "l'uomo nero che lavora sotto l'osservazione pressante della sagoma dell'uomo bianco. L'uomo nero colorato a pastello rispetto a tutto il contesto colorato a tempera, per rendere l'idea della posizione docile del nero rispetto a tutto il contesto che risulta imporsi in maniera pressante. Idea dell'uomo nero inferiore all'uomo bianco sia al tempo delle colonie con lo schiavo nero sia ora con il razzismo".

Ha gentilmente collaborato all'iniziativa il museo comunale di Montone e il suo direttore Enrico Castelli. All'interno di questo museo c'è una fornitissima sezione africana, "Il tamburo parlante".

Alla fine della visita venivano facoltativamente richieste al visitatore tre aggettivi sull'Africa. Tre impressioni ne vorrei dare io, tre metafore: tavolozza di pittore, amante distesa, leonessa.

Come molte altre terre l'Africa non la si conquista, è troppo pericolosa e scomoda, è come succede con le donne ne' le si capiscono nè le si vincono... l'Africa la si ama. Gli uomini sono gente distratta, incosciente. Circola un inquietante aneddoto nel continente nero. Nella valle dei babuini c'è una via, dalla savana porta alla giungla. Tutte le sere questi animali in fila la percorrono per snottare nella più tranquilla giungla. La mattina tornano alla pericolosa savana. Dei loro illustri audaci antenati corsero quel rischio spaventoso di non tornare nella giungla la notte.

Non vogliono, i babuini, fare la loro stessa fine. Oggi quegli antenati hanno discendenti uomini.

Albano Ricci

CAMUCIA

Asfaltare sull'asfalto

CI SONO LE MONTAGNE RUSSE

Il Comune ha provveduto a risfaltare alcune strade a Camucia e, come sempre, sovrappponendo asfalto ad asfalto.

Ormai lo spessore del manto stradale è di cm. 30 con il risultato dell'eccessiva gobbosità e che in certe zone (esempio lato Chiesa di Via L. Signorelli) ricopre le belle e vecchie zanelle in pietra.

Ma perché non decidersi ad eliminare queste irrazionali montagne usando le opportune macchine e riportando l'altezza dell'asfalto a quello originario?

Notiamo poi che da troppo

tempo non si rifanno le strisce pedonali: come in fondo a Largo Po, l'incrocio davanti alla Chiesa e quanti altri. Forse ci vuole il morto per provvedere?

Si è anche notato che l'Amministrazione Comunale sta rifacendo le targhe stradali: certo occorre, ma perché accanto al nome non mettere anche anno di nascita e di morte?

Poter eliminare il continuo "fare e rifare" sarebbe segno di saggia ed economica amministrazione del denaro pubblico.

Maria Provini Minozzi

Il filo di Arianna

di zia Marta

PUNTI DI VISTA

Essendo ormai quasi al termine della stagione estiva si può fare un consuntivo su come si è presentata Cortona a tutti coloro che sono venuti a visitarla.

E non si parla di iniziative culturali e di offerte sul piano artistico, essendo la nostra città già tanto ricca sotto questo aspetto, da poter soddisfare anche le persone più esigenti; come al solito si tratta della questione pulizia, illuminazione, parcheggi, insomma le stesse cose.

Ma il primo cittadino passeggia mai per le strade di Cortona, per il Parterre, per godere delle bellezze della sua città, e se lo fa, non si accorge dello stato di abbandono e della trascuratezza in cui si trovano?

È vero che l'estate siccitosa e la prolungata mancanza di pioggia hanno aggravato la situazione, ma almeno per ferragosto perché il Parterre non è stato ripulito e i cassoni dell'immondizia non sono stati vuotati con la regolarità e la frequenza necessarie? Non è piacevole per il cittadino cortonese ascoltare i paragoni e i commenti poco edificanti, a volte ironici, a volte seccati, dei turisti che vengono a Cortona dopo aver visitato paesi e cittadine a noi dintorno.

Con la necessità che abbiamo di dare occupazione a chi non ne ha, perché almeno nei mesi estivi non aumentiamo il personale addetto alla manutenzione e alla pulizia della città?

Essendo Cortona una città turistica, l'immagine che dà di se stessa è fondamentale anche perché riflette il concetto del rispetto e della dignità propri di una cittadinanza.

Per proposte e suggerimenti scrivere a zia Marta
Casella postale 40 Cortona.



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



Panificio ETRURIA



Punti vendita:
LOC. IL MULINO, 18 - SODO
TEL. 612992
VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA
TEL. 62504
VIA GUELFA, 22 - CORTONA
VIA GUELFA, 40 - AREZZO

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Sport, divertimento e buona cucina

ALLA SAGRA DI "BACIALLA"

Come ogni anno, si è svolta presso lo stadio di "Farinaio" di Terontola, la sagra di "Bacialla", organizzata dal Gruppo Sportivo, sagra che ha ottenuto un rilevante successo, sia per la parte ricreativa che per quella gastronomica.

Il programma prevedeva: un torneo di calcetto dei Rioni (vinto da "Bacialla"), serate danzanti, spettacoli teatrali in dialetto, saggi di danza ed altre attrattive ludiche. Il successo maggiore lo hanno riscosso, come sempre, i prelibati piatti di cucina "nostrana" preparati con vera maestria da quelle esperte cuoche che sono l'Agostina, la Graziella e la Franca, coadiuvate da moltissimi altri infaticabili collaboratori e collaboratrici. (Per le bisticche, salsicce, costarecci alla brace ci vuole l'occhio esperto di Benito!)

Ricette appetitose, che hanno, riscosso i complimenti anche di alcuni cuochi "professionisti", capitati per caso alla manifestazione.

Il merito delle fragranti e "personalizzate" pizze va alla "chef d'oc" signora Rosaria, egregiamente coadiuvata dalla Domenica, in arte "Zinca" e servite, con un savoir faire tipico del "carpentiere" in libera uscita, da Alfredo, al secolo "Brenzo" e dalle Elisa, Moana, Simona, Lucia, Beatrice e Romina che hanno faticato non poco a tenere a bada tutti i galanti giovanotti che facevano loro la corte. A "Zinco" il compito di ripulire i tavoli...

Il successo è stato così unanime che anche i numerosi stranieri, ospiti delle varie aziende agrituristiche della zona, hanno richiesto tutte le ricette, per esportarle oltr'Alpe.

L'insieme delle varie iniziative è stato coordinato da quel magistrato "registra" che è Maurizio Furlotti, il cui lavoro è sempre indirizzato a "rimpinguare" le casse del Gruppo Sportivo, ma anche a creare intorno ad esso la socialità di giovani ed adulti.

Per la parte sportiva, durante una delle ultime serate, ha avuto luogo la presentazione della Prima Squadra di calcio, squadra che, quest'anno, appare notevolmente rinnovata, a cominciare dal giovane allenatore Volpi; speriamo che i suoi atleti usino tutta la "scaltrezza" necessaria (ma anche la bravura), per ragguantare la prima categoria, dalla quale per motivo di mega-sfortuna (mettia-

mola così!...) sono retrocessi lo scorso campionato. Il calcio mercato, ha previsto le seguenti cessioni: Marcello Pipparelli al Cortona-Camucia; Federico Mancioffi al Magione; Massimiliano Capecchi al Montecchio; Martini, Salvicchi, Bernardini, Storch al Mercatale.

Sono invece stati acquistati: Fulvio Brillo dalla Pievese; Michele Prosperi dal Montagnano; Enrico Testini e Lucio Gori dal Cortona-Camucia; Paolo Volpi dal Montalese.

Rilevante la collaborazione nata quest'anno fra la società del

Terontola e quella del Cortona Camucia, soprattutto per la categoria degli allievi regionali per la disputa del campionato girone umbro.

La società sportiva del Terontola infatti intende investire molto sulla preparazione delle sue sette squadre che ha allestito: *Seconda Categoria, Juniores Provinciali* (allenatore Giuseppe Graziani), *Allievi Regionali* (in trattativa l'allenatore Rolando Cangeloni), *Giovanissimi Sperimentali* (allenatore Massimo Alunni), *Esordienti A* (allenatore Giorgio Forchetti), *Pulcini* (alle-

natore Giorgio Forchetti), *Primi Calci e Scuola Calcio* (allenatore Massimo Alunni).

Eletto, nei mesi scorsi, anche il nuovo gruppo-dirigenti: Presidente: *Giuliano Mezzetti*, Vice presidente: *Giuliano Marchetti e Franco Fedeli*, Direttore sportivo: *Enrico Alunni*, Segretario: *Bruno Ricci*, Cassiere: *Maurizio Furlotti*, Medico: *Enzo Mezzetti*, Economo: *Gianfranco Fumagalli*.

Non resta che augurare a tutti un buon lavoro... ed ottimi risultati.

Gino Zucchini

CORTONA

E' necessario trovare una soluzione idonea

UN'IMMAGINE SEMPRE PIU' USUALE

Le strade del centro storico di Cortona sono sempre più intasate di auto in sosta in conseguenza di posteggi fatiscenti.



Spesso, come documenta la foto, queste auto sono posizionate a destra e a sinistra della stessa strada così da creare per chi transita una specie di gimkana, non molto piacevole soprattutto per le gomme che devono salire e scendere i marciapiedi. Non è infrequente rompere le gomme, con evidenti danni economici per l'autista.

Sarebbe da lamentarsi con chi lascia l'auto in quel modo, ma occorre comprensione e pazienza perché è impossibile per questi proprietari portarsi l'auto in casa. Bisognerebbe trovare per i residenti delle soluzioni alternative possibili tali da impedire questo disordine urbanistico ed eventualmente poi agire come deterrente,

con multe.

L'ultima esperienza adottata dall'Amministrazione Comunale per favorire gli espositori antiquari nella piazza centrale della città, al

Duomo, è una proposta che tempo fa abbiamo fatto anche noi per i residenti.

Perché non riservare degli spazi lungo le strade nei punti possibili e consegnare ai proprietari le chiavi di questi ganci, come



documenta la foto, in modo da consentir loro un posteggio sicuro e perciò una diversa organizzazione dello spazio?

Se questa soluzione è stata trovata per degli ospiti, anche se di riguardo, con maggior ragione lo stesso ragionamento deve essere fatto soprattutto per i residenti che hanno diritto di arrivare il più possibile nei pressi della loro abitazione.

Non è sufficiente quel pass che viene dato nel periodo estivo per raggiungere le zone con divieto di accesso. Occorre invece riorganizzare in modo organico tutte le aree a disposizione per le auto in sosta soprattutto per i residenti.

Gli ospiti possono comunque

lasciare la propria auto nei parcheggi sotto il parterre, in piazza del Mercato, a Porta Colonia oppure a pagamento all'interno della città.

Occorrerebbe anche che l'Ufficio Urbanistico studiasse delle nuove soluzioni per consentire a chi ha un fondo, di poterlo ampliare per consentirne la trasformazione in garage.

Ci sono tante possibilità che al momento è impossibile adottare perché c'è la volontà politica di favorire la trasformazione del fondo.

Invece un ampliamento, che sia però in linea con l'ambiente e cioè con portali di pietra, con porte di legno colorate secondo i dettami del buon senso, darebbe sicuramente delle buone soluzioni.

Vorremmo anche che per queste trasformazioni, per le quali molto spesso si vedrebbe scomparire l'odiata saracenesca di lamiera, ci fosse l'accesso al finanziamento in essere per le ristrutturazioni nei centri storici. In questo modo con l'adozione di

Abella poesia

IMPROVVISI

*Ho visto solo terra,
terra, terra e vento*

Il tempo passa e non m'aspetta.

Albano Ricci

PER INGANNARE L'ATTESA

Nel cimitero del piccolo paese dove verrò tra breve

starò vicino a te,
dottor Antonio.

Allora nella lunga attesa
discorreremo delle nostra vita
di medici condotti.

Ricorderemo le lunghe cavalcate
a dorso di mulo o di somaro
di notte e di giorno
con la neve o il gelo
per sentieri scoscesi di montagna
ai più sperduti casolari.

Ricorderemo insieme:

il vagito dei bimbi
che aiutammo a nascere,

gli occhi velati e stanchi
dei morituri,

le bugie perché più lievi
fosse la morte,

le inutili parole di conforto
a chi restava,

la serenità della morte
del povero e del semplice,

le tante scale salite,

i mille e mille volti veduti.

Questo ci racconteremo,
con il rammarico struggente

di non aver dato

ai nostri figli

alle nostre spese,

finché non venga l'alleluia dei morti,

un briciolo di tempo

R.S.

✓ Vuoi stipulare un contratto di affitto sicuro?
✓ Vuoi stipulare un patto in deroga?
✓ Vuoi farti consigliare e assistere alla firma da persone competenti?

RIVOLGITI AGLI UFFICI DELLA

CONFEDILIZIA

Via Vittorio Veneto, 22 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603933 - Cel. (0330) 907431

**STUDIO
TECNICO**

Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE

**Mattoni
Sergio**

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

HI-FI

BERNASCONI

installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)



*Fiocco
Azzurro
&
Rosa*

Nati in agosto 1998

Azzurra Bandecca di Claudio e Stefania Rentini
Lorenzo Cocchi di Alessio e Silvia Zepponi
Anna Federici di Alfredo e Maria Cornelia Huber
Alessia Magi di Roberto e Elena Cardinali
Maikol Malentacchi di Mario e Daniela Rossi
Margherita Migliacci di Marco e Franca Gnozzi
Camilla Podda di Fausto e Rita Capecchi
Filippo Scoscia di Elvio e Roberta Viviani

*Ai genitori di questi bambini gli auguri
più sinceri del Giornale L'Etruria.*

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS

★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE *Dalle osservazioni e dalla fantasia un hobby divenuto arte*

LOLLI SCULTORE DEL LEGNO

Che il suo vero nome è Primo Lollo credo che all'infuori di lui e dei suoi siano pochi a saperlo. A Mercatale, dove è nato 63 anni fa, è per tutti Pino di Badia, un soprannome, quel "Badia", che la sua famiglia si porta dietro disinvoltamente da più d'un secolo, da quando cioè, come pare, si trasferì nel paese dall'originaria dimora sul pendio qui di fronte, ove mistica e laboriosa emergeva l'antica abbazia dei benedettini. Cresciuto nella modestia come molti altri ragazzi di allora, era stato avviato ben presto al lavoro, prima a quello agricolo e poi a quello di imbianchino, un mestiere, quest'ultimo, divenuto ben presto definitivo e tuttora praticato.

Molti lo rivedono ancora, negli anni '50, quale elemento di

capitare a tutti osservando una nube. Da lì l'emotiva ispirazione a rendere oggettiva mediante lo scalpello l'impressione da me ricevuta".

Ecco perciò che, pur mancandogli la scuola e la tradizione degli intagliatori di Ortisei, Pino ha presentato alle feste del paese una mostra di sue opere che hanno suscitato l'ammirazione e il compiacimento del gran pubblico di visitatori. Tra esse mi piace citare i personaggi collodiani (Pinocchio, Geppetto, la Fata Turchina, il gatto e la volpe, il grillo parlante e la lumaca), poi il castello di Pierle, l'attaccapanni con le scimmie, la giraffa, la foca, il picchio, il pesce, il violino, fiori secchi e monete. Sorprendente inoltre l'abilità con la quale ha saputo costruire vari anelli con dei noccioli di pesca.



spicco della squadra calcistica del Mercatale, attaccante agile e veloce, vanamente contrastato in molteplici occasioni dalle difese avversarie. Oggi, sebbene nonno, lo si può vedere sempre giovanile, lesto, attivo, mai un attimo a riposo. Tutto questo, e nonostante l'apparente semplicità che in un certo modo sembra contraddire la quantità e l'entità delle proprie sensazioni, ha fatto sì che egli, senza neppure pensarci, si sia trovato coinvolto in una passione, in un hobby iniziato come un gioco e condotto poi avanti fino a conferirgli una dignità artistica di riguardevole livello.

La sua attitudine per la figurazione scultoria apparve già manifesta da bambino, nelle invernate in cui la neve ammantava copiosamente le strade e le piazze: aveva infatti sì e no dieci anni quando a Mercatale, avvalendosi appunto della neve, costruì nella "piazza di mezzo" una panca con una donna genuflessa in preghiera, monumento di effimera materia ma di sorprendente e suggestiva fattura. In seguito, il suo acuto istinto d'osservazione lo ha portato a concretizzare sul legno la forma di soggetti capaci di interessarlo o assai spesso suggeriti dalla invitante conformazione di un disponibile tronco. "Guardando un ramo o un ciocco qualsiasi - mi ha saputo spiegare - vi scorgo a volte sembianze di animali o di cose, come può

Veramente bravo, dunque. Sono convinto che la sua passione e il suo lavoro proseguiranno ancora con il ricoscimento e l'incoraggiamento di tutti.

Mario Ruggiu

Nella foto: I lavori di Pino di Badia mostra alle feste del paese.

CORTONA

Incuria evidente e colpevole

DA LUGLIO E' COSI'

Le immagini che abbiamo fotografato documentano da sole lo stato di incuria in cui viene lasciato l'am-

biante dopo un evidente trauma. Sicuramente qualche auto sbandando è andata a cozzare sul muro che costeggia la palestra Comunale, distruggendo il parapetto e facendo cadere nella parte sottostante il lampione. Questo avven-



ripristinare il muretto e riposizionare il lampione. E' la dimostrazione del lassismo che ormai pervade questa Amministrazione, che sembra ormai lasciare tutto al caso e alla provvidenza.



CORTONA

Un simpatico incontro al ristorante Portole

INCANTATI DELLA NOSTRA CITTA'

Ci siamo recati in una sera di calda estate a cena al ristorante Portole per gustare il menu caratteristico toscano e godere di un po' di refrigerio.

Casualmente nei pressi del nostro tavolo, due coppie straniere che decantavano la bellezza del territorio e della città. Due coniugi particolarmente giovani ed altri due un po' più anziani. Provenivano i primi da San Francisco e i secondi da Toronto.

Incuriositi dai loro discorsi abbiamo tentato positivamente un approccio. Volevamo conoscere più da vicino le loro impressioni, le loro sensazioni e capire perché erano venuti a Cortona, spinti da chissà quale motivo.

La coppia meno giovane che veniva da Toronto, Codin e Sberta Ramsay, è venuta perché incuriosita dal libro di Frances Mays autrice del libro *Under the Tuscan Sun*. La coppia californiana, Howard e Mari Ellen Rosenbergh, inve-

ce era capitati casualmente perché il loro tour di vacanze prevedeva una sosta a Firenze.

Cartina alla mano sono stati incuriositi da questa nostra città e sono così piombati scegliendo l'albergo di Portole perché amanti in modo particolare della natura.

I signori Ramsay si sono dilungati nel parlare con entusiasmo di questa Cortona iniziata ad amare attraverso il libro. Di persona sono rimasti veramente ammirati per la bellezza delle opere d'arte, in particolare dell'Annunciazione ed hanno sostenuto che da noi si respira un'aria che ti dà energia. Parlando dei luoghi che hanno visitato, un accenno particolare è stato da loro dedicato alle Celle. Sono per noi, hanno detto, delle immagini che

non si possono prevedere e che ti lasciano senza fiato.

Ricordano inoltre che essendo canadasi in questa nazione americana molti italiani si sono ben inseriti in questa realtà. L'agenzia a cui si sono rivolti gli aveva anche dato l'indicazione di Cortona tra gli itinerari italiani da percorrere.

L'unico neo che hanno verificato, a loro giudizio, è che non ci sia un parcheggio vicino al centro storico sufficientemente grande per impedire che le auto circolino all'interno della città.

I giovani californiani sono invece rimasti affascinati dagli alberi di ulivo e ci hanno chiesto con insistenza informazioni sulla produzione dell'olio che è diverso dal loro.



VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Affittasi in Firenze posizione centralissima bilocale ammobiliato più servizi. Tel. 0575/62507

Camucia centro, antico palazzo completamente ristrutturato, affittasi appartamento mq. 105 - primo piano, riscaldamento autonomo, posto auto, solaio, aiuola, modestissime spese generali. Tel. 02/29523095 oppure 02/743463

Vendo Fiat tipo 1600 SX luglio 1995, ABS, AERBERG, climatizzatore, allarme, impianto stereo, gomme nuove, a L. 19 milioni. Tel. ore ufficio allo 0575/905976

Prossimità cimitero Farneta affittasi area mq. 1300 parz. asfaltata, ampio fronte stradale, impianti: acqua, luce, chiosco con W.C., box metallico, adatto deposizione materiali. Tel. 0575/905442 ore pasti

Shiatsu - terapia: pressione digitale, dalla medicina tradizionale cinese. Tecnica per il rilassamento, per mantenere e riacquistare l'equilibrio dell'energia, per la prevenzione e cura del mal di schiena e algie in genere, utile contro stress, ansia, depressione, esaurimenti Tel. 0575/62965 - 601059

Versilia Marina di Pietrasanta a 100 m. dal mare affitto settembre unifamiliare indipendente, 2 camere, 2 bagni + 1 camera soggiorno, tinello, cucina, giardino recintato ed arredato. Prezzo interessante. Tel. 0575/603571 - 0584/23361

Cercasi in affitto urgente locale magazzino deposito mq. 200/400 prezzo di mercato periodo lungo con piazzale camionabile e con adeguato terreno esterno per mezzi di trasporto Cortona e dintorni. Tel. 0575/604357 cell. 0335/6443052

Cortona (Ar) affitto per vacanze referenziati unifamiliare del 300, piacevolmente arredata camera 2 posti letto, cucina, bagno doccia. Tel. 0575/603571 oppure 0584/23261

Cortona (Toscana) affitto per vacanza famiglia referenziatissima, 1 km dal centro storico, bella casa padronale d'epoca arredata: salone, cucina, studiolo, quadricamere, 2 bagni, giardino e pineta. Tel. 0575/603571 oppure 0584/23261

Affittasi Camucia zona centrale negozio/ufficio mq. 40 completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Tel. 02/743463 - 02/29523095

Napoli Via Chiaia (Piazza Plebiscito) affittasi casa vacanze 80 mt. dal mare. Tel. 0884/964071

Gargano Peschici, casa vacanze privato affitta in prossimità villaggio turistico con possibilità utilizzo dei servizi. Tranquillità e verde, accettati animali piccoli media grandezza. 0884/964181

Si regala per trasformazione a gas, impianto di termosifone a gasolio ovvero caldaia di 200.000 calorie, bruciatore, pompe, centralina, termostato che regola la temperatura interna in rapporto a quella esterna. Impianto perfettamente efficiente. Tel. 0575/603700

Vendesi a 7 Km da Cortona tipica costruzione pietravista, 450 mq, due unità abitative indipendenti, fondi, 2 annessi; da ristrutturare in parte. 415 milioni. Luciano Brilli via G. Ghezzi, 10 - Castiglion Fiorentino (Ar)

Vendesi casolare nel comune di Cortona in posizione molto panoramica. Terreno 10.000 mq. Da ristrutturare. Telefonare 0575/604161 - Cell. 0335/6473644

Affittasi a Cortona (Via Roma, 55) locale piano terra fronte strada con bagno (mq. 36). Cat. A/10 (ufficio). Tel. 62152 (12,30 - 13,30)

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.

A PIERLE

LA SAGRA DEL FUNCO PORCINO

La Pro Loco di Mercatale ricorda che da venerdì 18 a domenica 20 settembre si svolgerà nell'abitato di Pierle la seconda Sagra del Funco Porcino.

La manifestazione, oltre agli stand gastronomici, ha in programma altre iniziative capaci sicuramente di far trascorrere a quanti interverranno alcune ore di tutta serenità.

M.R.

CHJANACCIA VA 'N VAGANZA

Tempo fa, me fa la mi' donna: "Senti Beppe, m'è nuta 'na voglia: vo' vire 'n vaganza". Dico, Dèle s'è doventa matta? 'N vaganza ce vano i Signori; chè, per chèso te cresce la trippa, che tè vengono 'ste voglie a l'impruviso?" E glié: "Sente, ascolteme, da prenòtèti e neta 'l pòsto più lontèno ducche so' vita è stèto quel'anno che vètte a fè i fanghi a Rapolèno. M'ha ditto la Gnugna del Chiochena che hano organizzò 'na gita 'n montagna pei pensionèti. Se va via co' 'n ottobusse, che 'l pèga 'l Comune e ce porta ducche i nostri nonni feciono la guerra del quindici, dul Trintino, che lassù c'è 'l fresco. Lè col su' marito se son prenòtèti e ce vano con pochi soldi; se sta via 'na sittimèna; me so' scritta anch'io pe' no' doa". E allora, perchè la pigli tanto a la larga, ormèi si è deciso è deciso, ma i soldi chj te l'ha dèti?" "Per quello 'n ce pensère, c'àiò certi risparmi". "Da quante t'ho sposèto hè sempref fatto de testa tua e m'è tocco sempre de fè chel che vuli te".

Fu cusì, che io, Chjanaccia, pe' la prima volta 'n vita mia so' vito 'n vaganza, come si fusse doventèto un gran signore; ce so' vito co' la gola de vire al fresco, che 'nguanno, co' 'sti caldoni un se resistiva più. Sem partiti de notte che saremo stèti 'na

cinquantina, tutti pinsioneti. Dopo un po' che s'era partiti, un giovono disse che lu' era l'acom-pagnatore e che per qualsiasi bisògno su duvia vire a dillo a lu'. Te père che si ho un bisògno devo vire da lu' a dignene! Oh, me scappa! Ma du' semo! 'sta a vedè che ancor per quello ce vole 'l permesso!

Disse ancor che ce portèa 'n certi pòsti du' c'era 'l fresco, che si se dea retta a lu' tutto siribbe vito per su' verso. Che se duvia stè sempre 'nsieme e che 'n ce se duvia sperde. Dico, mica semo cittini! A falla corta, lu' comandèa e no' se duvia ubidi! A me m'armanse subbotto antepateco, sapia tutto lu'! Quante chjachejere, furtuna che io 'n lo stèo a sinti!

A Trento se scese dal tubusse e disse che ce portèa visitè un castello du' ce aveono amazzo 'l Batisti. "Senti Dèle chel che dice 'sto scemotto, ma 'l Batisti 'n muri l'altranno a Cortona!" Fa la Dèle: "Ma sirà un antro, sirà stèto 'l su' nonno". Ma pu' sente che ligria, ce porta a vedè ducche amazzon la gente!" Furtuna che doppo gne vinne 'n idèa bona e ce portò a mangé. "Oh, però 'n fete tanto chjasso, perchè qui la gente a tavela un chjachjara!"

"Te l'ho ditto che emo trovo 'l padrone! tu c'ara la mi' Dèle: Magna e sta zitta!"

'St'acom-pagnatore me

doventèa sempre più antepèto!

'N antro giorno fa fermère l'ottobusse a 'n distributore e dice: "Qui sem gionti tul Calore!"

"Dèle, sentolo 'sto 'mbecille! Oh unn éa ditto che ce portèa al fresco, mo se ferma tul Calore!" Ma tocchèa stè zitto, perchè sapia tutto lu'. Pu' pe' facce stè tranquilli disse: "Semo a Longarone, qui soccesse el disastro quande spagliò la diga del Vaionte. Ce murinno un sacco de crishjèni afoghèti e l'acqua portò via anco le chèse".

Alora io vette dal tubussèo e gne disse: "Quand'è che s'arpartè? Vimo via subbotto, ché si el Vaionte arispaglia 'n'antra olta, sè che bel bagno! Eppù a me l'ummedo me fa mèle a l'ossi".

Lu' se misse a ride e m'arispone: "S'arpartè quande el dice l'acom-pagnatore, io 'n comando ggnente".

"Cara Dèle, 'n dè m'è porto, co' 'sto cugliuncino 'n se fa 'n pasto bono e io 'n so tranquillo".

Ce toccò 'nvece de mangère a 'n ostaria ch'era propio li davanti, ma ve l'aesse a dire, el mangé un me fece pro. Eppù quei priciutti sapeono de fume. Se vede propio che un li san fere. Quande s'arpartì se vètte a l'albergo a Pieve de Calore. A di' la verità tutto 'sto calore 'n c'era, defatti ce toccò durmì co' la cuperta.

'N antro giorno 'sto grullo ce idisse: "Domèni se va a la Marmolada". "Che sirà sta marmolada? domandò a la mi' Dèle e lè m'arispone: "Sirà la marmellèta, che ne so, vallo a domandè a lu'. Da 'ste parte tanta

marmellèta un la podaran fère, qui non c'è manco un arbolò, 'sti monti son tutti sassi!"

Io 'ncurisuto alora vette da 'st'acom-pagnatore e gne disse: "Ma 'sta marmellèta de che è fatta?" E lu' m'arispone che era fatta de neve. "Mah, disse tra de meie, sirà come un gelèto! Dèle, a l'albergo fate dère un pèr de panini, che domèni la vo' asaggè-re!"

Defatti el giorno doppo se vètte co' l'ottobusse, e saglie, saglie, sempre più 'nsù, pu' ce fece scende e ce portò unn un pòsto du' c'era tanta neve e s'era d'agosto, figuremece de verno chel che sirà! E lu' sapé chel che disse 'sto cogliore: "Qui angumin-cia la neve perenne!" Io armanse a bocca iperta e gne fece: "O 'n Val de Chjèna la neve unn angumin-cia per 'ENNE?"

M'aguardò come si lo tralocò l'esse ditto io 'nvece che lu'. De li s'artornò co' l'ottobusse a Cortina da un pezzo. Chjssà da quante tempo se chjèma Cortina? Pe' la via se viddono certe caprine e io gne disse a la mi' Dèle, mira là quele caprine! E lu', quel capiscione, disse: "Un son chèpre, son mosci!" E 'nvece tanto mosci unn érono, ché saltèono comme grilli, ma ormèi un ce faceo più chèso, de coglionari n'èa ditte tante durante quel viaggio!

El giorno doppo però ne disse una giusta: "Oggi se parte da cortina da un pezzo e se va a Cortona de Rezzo!"

Meno mèle, era l'ora!

Loris Brini



BOZZETTI DAL VERO

di Tunin del Berti

LA POVERA "ERBAIUOLA"

Giunta¹ a Cortona

Cia O Checco!... padron Checco!... la volete? Ve la do a pochie soldie.
 Checco No.
 Cia Alò via!...
 Pigliètela... Amirè: da Mezzavia
 Ne vegno co' 'sto sole!... Che dicete, L'avaro fatto un mégljo²?... ci acredete?
 'N m'areggo più... 'nn artiro 'l pié³...! Siria Propio 'na canità⁴, pòra Lucia!
 Checco O alò, quante t'ho a dâ?
 Cia Vo' me darete
 Nove soldie.
 Checco Del Papa⁵?
 Cia Pruffirite⁶
 Almano!... O via! 'n me pruffirite gniente?
 Checco Sei soldi.
 Cia Ah! ma "stusì 'n c'è caritàe!
 Dètemen otto!..., sette...; ma 'l sintite Che gramegna, - ve chiappa 'n accidentel - Ma che c'ète tul core? O tenè⁷, là!

NOTE

1 Giunta. 2 Vuol dire che ha fatto molte miglia. 3 Non ho più forza di alzare il piede. 4 Carità, crudeltà. 5 Soldi del Papa (dello Stato Pontificio) cioè fuori di corso. 6 Proferite, offrite un prezzo. 7 Tenete, là.

GIORNO DI MERCATO

Voleo comprè 'na sciarpa

Marcè¹ Mariruosa Avanti! avanti! chi compra guadagna! O galantuomo, sète vo' 'l padrone De 'sto banco?
 Marcè² Mariruosa Sì, sposa. Si sen buòne, Voléo 'na sciarpa: robba da campagna, Ma giuntalina, veh!
 Marcè³ Mariruosa Color castagna?
 Mariruosa Um.. Em.. Uum.. che ve père? Eitò².. 'l marrone 'N me squèdra³ tanto... eppu'...
 Marcè⁴ Mariruosa Questa arancione?
 Mariruosa No.
 Marcè⁵ Mariruosa Questa gialla?
 Mariruosa Ma c'è 'na magagna!
 Marcè⁶ Ve la fanno⁴ i vostri occhi! - Questa quà Verde?
 Mariruosa Ah! 'l verdo no, a dilla, nun me pièce! Quand'ho spèndè⁵ i quadrigne, che volè!... L'occhio vù la su' parte...
 Marcè⁷ Qualla là
 Mariruosa Rossa?
 Marcè⁸ Oh, pitosto!... - Ma, si 'n ve dispieçe, Sabbato arvegno⁶ - Ho fatto per vedè.

NOTE

1 Merciaio, venditore di chincaglieria! 2 Modo esclamativo di scusa. 3 Il Marrone (color marrone) non mi garba. 4 Ve la fanno apparire. 5 Quando ho da spendere, quando devo spendere. 6 Sabato Rivegno. (Il mercato settimanale di Cortona cade di sabato).



ZUCCHINE IN CROSTA

Tagliate le zucchini in quattro parti verticalmente tipo bastoncini, lavatele e scolatele bene.

In un tegame largo fate soffriggere una cipolla tagliata fine nel burro quando comincerà a dorarsi aggiungete le zucchini, rosolate bene, unite i pomodori pelati e un pizzico di origano, sale e pepe; coprite e fate proseguire la cottura per circa venti minuti, controllate durante la cottura che non attacchino al tegame, se necessario aggiungete un po' d'acqua.

In una ciotola battete tre uova intere con un pizzico di sale, 5 cucchiaini di formaggio grattugiato e il prosciutto tritato. Spianate la pasta sfoglia sottilmente per rivestire una tortiera spalmata di burro e infarinata. Versate nella tortiera rivestita di pasta tutto l'impasto ben mescolato di zucchini, prosciutto e uova, livellatelo e ricoprite con un disco di pasta sfoglia, pennellate la torta con un uovo sbattuto e mettetela in forno a circa 180° per circa 40 minuti. Prima di tagliarla, lasciatela riposare per circa 10 minuti.

Ingredienti e dosi per 4 persone:

500 gr. di zucchini, 4 o 5 pomodori pelati, 4 uova, 100 gr. di prosciutto cotto, formaggio grattugiato, 1 confezione di pasta sfoglia surgelata, 1 cipolla, burro, origano, sale e pepe.

CIAMBELLA DI CAVOLFIORRE

Cuocete in acqua salata con una fetta di limone il cavolfiore, eliminate le foglie scipate. Lasciatelo cuocere per circa 15 minuti, fatelo scolare bene e passate le foglie al passaverdure, tritate il prosciutto e del gruviera e preparate della besciamella con 50 gr. di burro e 50 gr. di farina e aggiungete il latte caldo mescolando bene, salate e mettetelo sul fuoco sempre basso per qualche minuto e poi togliete.

Quando la besciamella sarà tiepida aggiungete due tuorli d'uovo sbattuti, pepate e unite cavolfiore, prosciutto e gruviera, amalgamate bene il composto. Battete a neve gli albumi e uniteli delicatamente all'impasto già pronto.

Imburrate abbondantemente e cospargete di pane grattugiato uno stampo da timballo e versate il composto, battendo le pareti per evitare vuoti, passate in forno già caldo per 40 minuti circa, non aprite il forno fino alla cottura eviterete che vi si smonti la ciambella. Servite molto caldo.

Ingredienti e dosi per 4 persone:

1 cavolfiore da 1 kg circa, 200 gr. di prosciutto cotto magro, 150 gr. di gruviera, 2 uova, 1/2 litro di latte, 50 gr. di burro, 50 gr. di farina, sale, pepe, pane grattugiato, 1 fetta di limone.

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

XXV

Ma doppo un po' s'arprese e disse adagio: "Senz'altro tu dev'esse un gran profeta, perciò deve levamme 'sto disagio: el tempio de 'sto monte è nostra mèta

o a Girusalemme s'ha da dè 'l suffragio?" "Né qui né là s'ha da portè moneta, ogn'omo, per salvasse dal naufragio, l'annema drento deve sinti lieta.

Per conquistasse 'ntero 'l Paradiso deve caccè da sé 'gni 'pocrisia e al Vero solo ha da mirè deciso.

Per l'omo è questa sol l'unneca via, e non dimentichère mèi s'avviso né chj 'ste cose ha ditto, io, 'l Missia."

XXV

Cusì cunvinta la Samaritana en giro vette a dillo a l'altra gente, che cursi 'n frotta, comme 'na fiumana, subbotto glie credetton ciecamente.

Doppo do' giorni se n'arvette a Cana, du' l'acqua éa cambio 'n vino comme gnente, e lì, tramezzo a tutta 'na buriana del re gne se presenta un dirigente

al quèle el su' figljol stèa per murire. A Gisù s'enginocchia eppù l'implora che, si pole, el figljol faccia arguarire.

Alora el Signor nostro lo rincora e gne dice che smetta de soffrire, ch'è salvo 'l su' pichjino e che megliora.

I FRANCESI A CORTONA

Ogni quattro anni Cortona riceve una delegazione di Château Chinon, città francese gemellata con la nostra dal 1962, quando un Protocollo di amicizia venne firmato tra i due sindaci dell'epoca: Italo Petrucci per noi e François Mitterrand per i nostri amici.

Quest'anno, precisamente lo scorso 27 agosto, il pullman con 55 persone è arrivato in piazza Signorelli, dove ad aspettarli vi erano un centinaio di amici italiani. Subito dopo nella Sala del

souvenir è stata fatta sulla nostra ormai famosa scalinata municipale. L'indomani, venerdì 28, è stata organizzata una visita presso un'azienda vinicola a Montepulciano. Sebbene i nostri amici francesi venissero dalla Borgogna, regione rinomata per i suoi vini, non hanno tuttavia esitato a comprare del "Nobile".

La Mostra del Mobile Antico,

visita per la quale i preparativi erano già cominciati da molte settimane, anche con un giro di perlustrazione nella capitale. Prima di darvi qualche dettaglio

che la Camera dei Deputati fino alla fine di agosto è chiusa per le vacanze estive.

La nostra visita è iniziata dal Salone della Regina dove ci è stato



su questo viaggio, vorrei ringraziare le nostre amiche romane per il loro aiuto: Marina Spadaccia, Luciana e Anna Maria.

Da Piazza Venezia, dove il pullman ci ha lasciati, ci siamo diretti a Palazzo Montecitorio, passando per le piccole stradine dell'antico "ghetto" Campo dei Fiori, Piazza Navona, il Senato, S. Luigi dei Francesi per ammirare tre superbi Caravaggio.

Un particolare ringraziamento va a Giorgio Malentacchi, non soltanto da parte del Comitato, ma anche da tutti i francesi della delegazione.

Alle 10.30 precise ad attenderci presso l'entrata di Montecitorio vi erano il "nostro" Giorgio e due responsabili della Camera dei Deputati, uno della Sicurezza, l'altro del Provveditorato ed una traduttrice. Devo precisare - e qui emerge la gentilezza e la disponibilità di Giorgio -

ufficialmente dato il benvenuto. In seguito ci siamo recati nell'emiclo, dove abbiamo potuto ammirare, tra l'altro, la splendida vetrata liberty che copre la maggior parte del soffitto, appena restaurata. È stata la volta, poi, del Salone della Lupa, poi dell'ormai notissimo "transatlantico" e alla "Buvette" dove ci attendeva un superbo rinfresco. Ancora grazie onorevole Malentacchi, e grazie allo staff della Camera per la gentile collaborazione.

La nostra visita romana è continuata con Piazza Colonna, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, Piazza del Popolo (peccato che quest'ultima sia nascosta a causa dei lavori previsti per l'ormai prossimo Giubileo). Dopo un semplice un buon pranzo, ci siamo recati, questa volta in pullman, al Forum, al Colosseo, sul lungo Tevere fino a San Pietro, dove non è mancata ovviamente,

una visita della Basilica e alle Tombe dei Papi. Infine ritorno a Cortona, Dixit i Francesi: tutti contenti!..

La mattina di domenica 30, giornata ufficiale, la Banda municipale (quasi al completo benché fossimo in un periodo di vacanze) ci ha accompagnati fino al Monumento ai Caduti e in piazza Mitterrand; in seguito ha offerto a tutta la popolazione un bel lungo concerto. Grazie al Maestro e a tutti i musicisti.

Successivamente nella Sala del Consiglio, i due sindaci, Ilio Pasqui per noi, e René Pierre Signé per Château Chinon, i due presidenti dei Comitati del Gemellaggio, Enzo Magini e Simone Sourd hanno parlato della nostra solida amicizia iniziata da ormai

36 anni (!!!) sicuramente buon auspicio per questa nostra Europa Unita. È seguito, poi, lo scambio dei regali tra le due Municipalità.

Danielle Mitterrand ha ricevuto dal nostro Sindaco una zuccheriera in argento, mentre un anonimo cortonese gli ha donato un'antica stampa che rappresenta soldati francesi morti in Italia.

Per concludere, un grande pranzo ha riunito tutte le famiglie italiane e francesi, Danielle ha tagliato l'enorme torta di un metro di circonferenza decorata dagli stemmi delle nostre due città.

Qualche canzone ha allietato il pranzo e questo fa pensare che tutte le persone presenti fossero felici.

E come sempre siamo arrivati al momento della partenza, lunedì mattina, con gli abbracci, i pianti e au revoir a l'an deux mille... a Château Chinon!!!!

Mirella Antonielli



Consiglio Enzo Magini, presidente del Comitato del Gemellaggio ha dato il benvenuto ai nostri amici. Le famiglie francesi sono state abbinate a quelle italiane. La foto-

bella come sempre, è stata inaugurata nel pomeriggio e, per l'occasione la delegazione era presente.

Per sabato 29 avevamo organizzato una visita a Roma,

MERCI, DANIELLE

La Piazza François Mitterrand è stata inaugurata a Cortona il 28 giugno 1997, in presenza della vedova del nostro cittadino onorario. Il giorno dopo, andando verso l'aeroporto, Madame Mitterrand mi chiese quando i nostri amici di Château Chinon sarebbero venuti nel 1998; gli indicai la data e l'annotò nella sua agenda dicendomi: "Tornerò per l'occasione, se un altro impegno mi si presentasse per questa data, sarà quest'ultimo che sposterò per essere con voi a fine agosto 1998". E così, per il suo piacere, ed anche per il nostro, Danielle Mitterrand ha passato tre giorni a Cortona.

Chi le era accanto quest'anno, come nel 1997, ha potuto notare come scrutava tutto, ascoltava tutto; sembrava che volesse respirare a pieni polmoni l'aria della città, dove sapeva benissimo che suo marito era venuto molte volte, e dove il ricordo è sempre presente.

Appena arrivata, venerdì 28 agosto, Madame Mitterrand ha assistito all'inaugurazione della Mostra del Mobile Antico e ha tagliato il nastro, ha poi visitato la prima parte degli stands. Sabato, mentre la delegazione francese era a Roma, ha preferito rimanere a Cortona per passeggiare tra le strade e i vicoli impregnandosi sempre più nella nostra città; nel pomeriggio ha visitato la seconda parte della Mostra.

Domenica 30 non si è riposata nemmeno un minuto ha voluto essere presente a tutto quello che faceva la delegazione di Château Chinon. Danielle era felice nella Sala del Consiglio, felice in Piazza François Mitterrand quando una rosa rossa è stata deposta sulla targa di bronzo che porta il nome di suo marito, felice al pranzo con tanti amici francesi ed italiani, felice la sera con i giovani accorsi per ascoltarla, ma, penso, un po' triste quando lunedì mattina ha dovuto lasciarci.

Una nota particolare

Quando il nostro Sindaco gli ha presentato il Rettore della Scuola Normale di Pisa, Danielle Mitterrand ha risposto a quest'ultimo riguardo le domande che gli erano state poste su Cortona "Non si può che amare questa città piena di storia, situata in una regione così bella. Cortona VIVE mentre tante piccole città stanno morendo". Certo! Molti di voi in questo momento diranno: "Danielle Mitterrand ha visto Cortona in piena estate". Ed io rispondo: "Ma per dire questo, la Signora ha sicuramente visto tante piccole città, in piena estate, che non hanno quello che abbiamo noi".

Riflettiamoci...

M. Antonielli



Ice. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Autentica esclusiva del nostro pianeta

ACQUA: ELEMENTO CHIMICO PIU' DIFFUSO SULLA TERRA

L'acqua è l'elemento più diffuso della terra, il composto chimico più noto sul nostro pianeta. Non bisogna dimenticare che i 2/3 della superficie terrestre sono costituiti da mari, quindi da acqua. E' il più importante fra tutti i composti chimici ed è un'esclusiva del nostro pianeta. Tra l'acqua dolce presente sulla terra, solo meno dell'1% è immediatamente utilizzabile dall'uomo. Essa è presente nell'atmosfera sotto forma di nubi, pioggia, rugiada, neve, grandine ed umidità.

Per le sue caratteristiche, l'acqua è per l'uomo una delle principali risorse, un bene irrinunciabile. Un uomo normale riesce a sopravvivere senza cibo per oltre 40 giorni, ma non può stare senza bere per più di 4 o 5 giorni. L'importanza dell'acqua per la comunità ha come testimonianza opere colossali realizzate dall'umanità nel corso dei secoli. La più importante richiesta di acqua è stata senz'altro, nel tempo, quella per usi domestici. Per quanto nell'antichità l'acqua fosse considerata sacra e si facevano molti riti religiosi per ottenerne la precipitazione, il problema dell'approvvigionamento idrico non fu tanto pressante per gli uomini se questi vivevano come singoli individui dedicati alla caccia o se seguivano in gruppi i loro armenti che istintivamente andavano alla ricerca di corsi d'acqua per abbeverarsi.

Quando circa 7.000 anni fa cominciò a svilupparsi l'agricoltura si sono presentati all'uomo 5 importanti problemi relativi all'acqua: il prelievo, il sollevamento, il trasporto, l'immagazzinamento e

la distribuzione. Questi problemi sono stati gradatamente risolti, con criteri diversi, man mano che le comunità umane crescevano di numero e cominciavano a svilupparsi le città.

Gli uomini furono costretti a reperire l'acqua necessaria per i loro usi quotidiani anche in posti



lontani dalle abitazioni, ideando i pozzi e gli acquedotti. L'esigenza di reperire corpi idrici non era sentita dagli abitanti delle palafitte che, avendo scelto di realizzare le loro capanne in cima a palizzate allo scopo di difendersi dagli animali, avevano a loro disposizione l'acqua del fiume o del lago

sulle cui rive si erano insediati.

I pozzi più antichi dei quali si ha memoria storica furono realizzati dagli egiziani 2.500 anni a.C., ma anche i cinesi scavarono dei pozzi in epoca altrettanto remota. Il primo problema da affrontare fu quello del sollevamento che fu risolto con ingegnose macchine,

fogne. Purtroppo la tecnica degli acquedotti romani si perse nel Medioevo.

Dopo una serie di secoli bui, durante i quali erano stati dimenticati i fasti e le tecniche delle imponenti condotte d'acqua realizzate dalle antiche civiltà, le città, sul finire del 1800 riscoprono l'acquedotto il quale appare l'unica struttura mediante la quale, con una corretta gestione, si può assicurare la potabilità del prezioso elemento liquido.

Nel 1894 entrarono in funzione gli acquedotti di Vienna e Zurigo. Anche Milano, che aveva sempre fidato sui suoi pozzi, cominciò ad avvertire, oltre alla pressione crescente della popolazione, il peso degli inquinamenti soprattutto organici che filtravano dalla superficie e raggiungevano falde e pozzi fino ad allora poco profondi. Molte città italiane e la quasi totalità di quelle europee, ricavano l'acqua potabile da "corpi idrici" superficiali ossia fiumi e laghi la cui acqua è prelevata, opportunamente depurata e disinfettata, e distribuita alla popolazione.

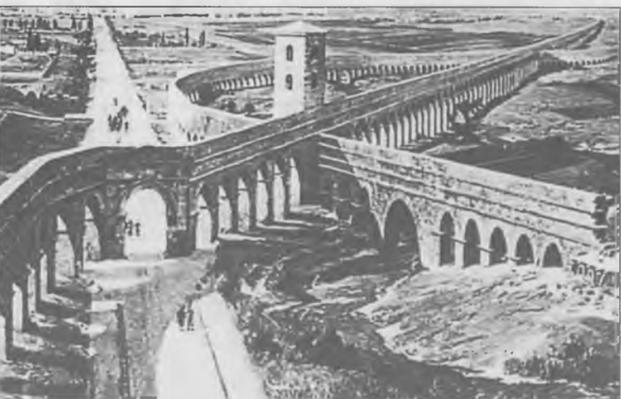
Ma valutando attentamente la situazione dei giorni nostri, notiamo come la situazione sia veramente grave. L'acqua pulita è una risorsa preziosa e rara. La popolazione aumenta e cresce l'esigenza d'acqua ma nel frattempo si chiudono pozzi inquinati, alcuni laghi e fiumi sono serbatoi di sostanze letali anche per i pesci, le falde sono in molte regioni inutilizzabili. E il controllo dell'acqua comincia a diventare causa di tensioni, crisi internazionali, persino di guerre.

Anche in Italia, in molte aree, l'acqua è considerata dagli esperti a rischio. Le acque superficiali sono quasi ovunque imbevibili e, malgrado tutti i controlli sanitari, l'acqua erogata dagli acquedotti riserva, talvolta, spiacevoli sorprese. Il problema grave è comunque rappresentato dal fatto che, nonostante le decine di migliaia di miliardi spese negli ultimi anni per risanare il sistema idrico, ancora oggi un italiano su tre vede uscire acqua dai rubinetti solo poche ore al giorno o pochi giorni alla settimana. Comunque in parte il problema potrebbe essere risolto se venisse completata la legge Quadro del 1989. Quindi il problema, più ancora che di quantità, è oggi di qualità.

Ogni giorno dagli oceani e dai continenti evaporano nell'aria, sfidano le leggi di gravità e subendo un processo di purificazione, un trillione (un milione di

come la coclea, i secchi a bilanciere ed i tamburi ad asse orizzontale.

I romani divennero maestri nel campo degli acquedotti e riuscirono a sfruttare le opere di canalizzazione sotterranee realizzate 2.000 anni a.C. in India, in Persia e nell'Africa settentrionale. Il primo acquedotto della storia fu costruito nel VII secolo a. C. dal Re assiro Sannacherib per rifornire idricamente la città di Ninive, in Mesopotamia, l'attuale Iraq. All'incirca nello stesso periodo gli Ebrei, per rifornire Gerusalemme, realizzarono una condotta in galleria ed attraverso la montagna convogliava l'acqua dal bacino di Silon nella valle del Cidron. Anche i greci, prima dei romani, costruirono grandiose opere per l'approvvigionamento idrico, realizzando acquedotti sotterranei e gallerie per superare gli ostacoli costituiti dalle alture. Furono però i romani ad affrontare con criteri, oggi definiti manageriali, il problema dell'acqua che era parte integrante della loro politica sanitaria. L'esigenza idrica giornaliera per ogni sinogolo romano era uguale a quella dei cittadini odierni. Il prezioso liquido veniva distribuito alla popolazione da circa 600 fontane e da 700 serbatoi. Dato che il flusso era continuo e non si poteva interrompere, l'cedenza di acqua era impiegata per convogliare i rifiuti nelle



Una rete di acquedotti portava acqua pura all'antica Roma da fiumi, ruscelli e laghi lontani, nella quantità di 760.000.000 di litri al giorno. Per costruire gli acquedotti, gli ingegneri romani usavano un sistema a scorrimento naturale che utilizzava condotti sotterranei e aerei oltre a sifoni inerti.

miliardi) di tonnellate d'acqua. E' solo in questa prima fase che la formula chimica dell'acqua corrisponde a quella che si impara a scuola. Essa è infatti capace di sciogliere e combinarsi con qualsiasi altra sostanza e, a seconda del tipo di aria e terreno che attraversa, può assumere caratteristiche diverse. "TALAE SUNT AQUAE QUASI TERRA PER QUAM FLUUNT" (Le acque sono come la terra attraverso cui passano).

Citando Plinio. L'acqua, mentre viaggia nei cieli sotto forma di nuvole, incontra sempre più spesso nubi fatte non di vapore ma di veleni derivanti dai fiumi delle industrie, dei riscaldamenti domestici e dai gasi di scarico delle automobili. Scer-

nendo sotto forma di pioggia riesce a lavare e ripulire l'aria, ma si carica di veleni; spesso i temporali versano a terra acque tossiche, cariche di acido nitrico, solforico e di anidride carbonica: piogge acide che mentre distruggono i boschi, uccidono i laghi e corrodono i monumenti. Le falde in Italia sono spesso infestate dai solventi clorurati usati dalle industrie tessili, chimiche e metalmeccaniche oltre che dalle tintorie. Ma anche da metalli come zinco, cromo, cadmio e rame scaricati da pseudo riciclatori nei fiumi e in discariche improvvisate e penetrati lentamente nel terreno.

Le prime esperienze di bonifica sono già partite e per GAI (soprannome dato alla terra da chi la studia come un unico organismo vivente, quello che è il sistema circolatorio per l'uomo) è una specie di dialisi: un espediente temporaneo che non cura la malattia ma solo i sintomi.

Francesco Navarra

A proposito di ...
preparazioni

I consigli
del farmacista



A cura di Peter Jager

Continua l'esposizione sull'uso delle piante in cosmetica. Nel numero scorso si è parlato di pelle normale, prendiamo in considerazione la pelle grassa.
Ricordo che per idrolito si intende decotto, infusione, macerazione in acqua, della pianta.

PELLE GRASSA

Idrolito al Ginepro

Far bollire 50 g di bacche di Ginepro in 1 litro di acqua per 20 minuti, raffreddare e spruzzare sul viso più volte lasciando seccare per 20 minuti e poi lavare.

Le bacche contengono resine, fenoli, oli essenziali e tracce di olio di Cade che ha un'azione specifica sulla pelle grassa.

Anche con Equiseto:

farne macerare 100 g per 5 ore in 1 litro di acqua, poi far bollire per 10 minuti, raffreddare e filtrare.

L'Equiseto o Coda cavallina contiene saponine, ac.salicilico, potassio, calcio, sodio, zolfo e flavonoidi.

Anche il succo di Pomodoro può essere usato come maschera per il viso, fa diminuire la secrezione di sebo, acidifica la pelle per la presenza di Vitamina C (acido ascorbico) e la nutre con la Vitamina A anch'essa presente. Applicare con cotone.

Anche il succo di limone è utile (attenti agli occhi!):

far seccare sulla pelle e ripetere l'operazione; lavarsi poi con acqua di Rose.

Impacchi di Centaurea (Fiordaliso)

Far bollire 25 g di Centaurea in 100 g di acqua per 15 minuti, aggiungere 20 g di acqua di Calce e 20 g di olio di Oliva; impastare - anche in frullatore - ed applicare, dopo aver agitato bene; lasciar agire per 20 minuti prima di lavarsi con acqua tiepida, applicare poi acqua di Rose. Questo linimento è ricco in tannino, mucillagine e sali di potassio e va benissimo anche per pelle irritata.

Le pelli grasse hanno un pH superiore a 7 e quindi alcalino, bisogna perciò trattare la pelle con soluzioni "acide" come latte acido o meglio yoghurt, combinato con succhi di vegetali tipo Carota.

50 g di succo di Carota fresco amalgamato a 100 g di yoghurt fresco, scremato, costituiscono una crema che va applicata sul viso per 20 minuti.

L'acidità dello yoghurt, la sua azione emolliente e la provitamina A della Carota, costituiscono una maschera efficacissima per la pelle grassa.

Ripetere tutti i giorni sino a miglioramento, lavare ogni volta con acqua tiepida e tamponare poi con acqua di Rose.

Una avvertenza importante:

L'acqua impiegata per gli idroliti, deve essere bollita di fresco; se pensiamo però di prepararne una certa quantità per più giorni, allora dobbiamo ricorrere a dei conservantoni piace a nessuno usarli ma se vogliamo evitare lo sviluppo di muffe e batteri (dato l'uso di sostanze vegetali) allora dobbiamo necessariamente usarli; si tratta comunque di sostanze ammesse dalla Farmacopea Ufficiale e possiamo quindi rivolgerci al farmacista per reperirli e per avere informazioni nell'uso.

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

PANORAMA AGRICOLO

INCENTIVAZIONE PRODOTTI AGRICOLI SANI E DI QUALITA'. TOSCANA ESCLUSA

I 24 miliardi di lire erogati dal Ministro dell'Ambiente per incentivare, all'interno dei parchi, prodotti agricoli sani e di qualità, non riguardano alcun parco toscano o area protetta. Da qui le interrogazioni per conoscere il motivo dell'esclusione della Regione Toscana.

Una precisazione viene dall'assessore all'agricoltura Moreno Periccioli il quale ha chiarito che il progetto pilota PAN (Prodotti Agroalimentari Naturali dei parchi nazionali) è uno dei punti strategici del programma stralcio di tutela ambientale ed ha fatto presente che ha informato il Consiglio che tutta la questione è all'attenzione della Conferenza Stato - Regioni. Tuttavia va ricordato, continua l'assessore, che risorse consistenti del Ministero dell'Ambiente siano destinate all'agricoltura ed auspica che l'iniziativa sia estesa, non solo ai parchi nazionali che interessano la Toscana ma anche ai parchi regionali.

Comunque viene condivisa l'incentivazione dei prodotti naturali dei parchi ma rimane, comunque, l'insoddisfazione che la Toscana sia stata tagliata fuori dai finanziamenti che pure riguardano una materia di competenza regionale.

INTRALCI BUROCRATICI PER I PICCOLI STABILIMENTI ZOOTECNICI

Il carico burocratico ed economico introdotto nel settore zootecnico dal DPR 54/97, che recepisce le direttive comunitarie 46 e 47 del 1992, rischia di costringere alla chiusura molti stabilimenti in grado oggi di sopravvivere solo grazie alla trasformazione in azienda del latte prodotto. Già su questa questione ci sono stati incontri tra i Dipartimenti Sanità ed Agricoltura della Giunta regionale e che i lavori per emanare una circolarte esplicativa del DPR 54/97, sono in una fase conclusiva.

MODIFICHE ALLA LEGGE PER L'ACCESSO DEI GIOVANI IN AGRICOLTURA

La Commissione europea non si è dimostrata favorevole alla legge regionale 23/98 che favorisce l'accesso dei giovani alle attività agricole, alle attività di servizio per l'agricoltura e di supporto al territorio rurale. La stessa ha chiesto alla regione Toscana di apportare modifiche alla legge perchè alcune iniziative sarebbero non ritenute ammissibili al finanziamento, in quanto esse si configurerebbero come aiuti alla gestione e non ad investimenti produttivi.

La regione Toscana, quindi, ha deciso di accogliere queste osservazioni e di provvedere a giuste correzioni.

NUOVE REGOLE PER L'IMPIEGO DEI DISERBANTI

In seguito ad interrogazioni presentate dai Verdi circa la contaminazione delle acque dovuta all'impiego di diserbanti, fungicidi e insetticidi, il responsabile al diritto alla salute, Claudio Martini, ha comunicato che il 20 Settembre 1997 la giunta ha approvato una proposta di legge sull'impiego dei diserbanti, disseccanti e geodisinfestanti in agricoltura e nei settori extra-agricoli, in modo che la situazione in Toscana migliori nel suo complesso.

Fna

A Palazzo Ferretti

ESPONE UMBERTO BIANCHI



predilige l'acquarello per eseguire i suoi lavori ed ha raggiunto un tale grado di perfezione e di capacità espressiva da poter, senza dubbio, essere considerato uno dei più grandi interpreti del paesaggio in Toscana.

Non a caso, nelle estemporanee e nelle gare di pittura a cui partecipa, è quasi sempre tra i vincitori, pur avendo per avversari artisti che con olii, tecniche miste ed altri mezzi espressivi più decisi competono con vigore.

Ma la giuria, consapevole, conosce l'immediatezza dell'acquerello, l'impossibilità di ripensamenti, le trasparenze

Il Palazzo Ferretti di Cortona ospita in questi giorni la mostra di Umberto Bianchi. Umberto



che solo questa tecnica può offrire, quando è un maestro a dipingere.

In Palazzo Ferretti sono esposti paesaggi, scorsi del nostro territorio, magistralmente eseguiti, piccole finestre su atmosfere e colori, immagine della poesia dei luoghi, dei vecchi casolari, dei grandi campi spruzzati dal rosso dei papaveri, i verdi cangianti e

digradanti negli orizzonti di un paesaggio incantato e reale.

In questo momento di grande confusione artistica, di modelli fortemente televisivi e di omogeneizzazione delle emozioni, Umberto Bianchi ci regala un momento di tranquillità.

Buona terapia la sua arte nel caos di fine secolo.

Roberto Borgni

Una nuova iniziativa interessante da sviluppare per il futuro

LO STUDIO ART 4 ESPONE IN VIA DARDANO

Per tutto il mese di settembre quattro pittori cortonesi, Mario Alunni, Valerio Bucaletti, Iole Crivelli, Maria Corbelli, riuniti nello studio Art "4" espongono in un locale, il cui ingresso abbiamo fotografato, in via Dardano.

E' la prima volta che questo spazio viene utilizzato per una mostra e siamo convinti che se ci sarà disponibilità e sensibilità da parte dei proprietari, questa iniziativa che potrebbe apparire unica ed estemporanea, potrebbe diventare invece un altro momento importante per la

valorizzazione delle capacità pittoriche dei nostri artisti cortonesi.

C'è da sempre una maggiore richiesta di spazi espositivi e questo nuovo locale in via Dardano sarebbe veramente una piacevole novità.

Lo Studio Art "4" potrebbe essere il promotore di un circolo culturale che accolga nel suo interno tutta una serie di pittori ed artisti di varie specializzazioni e così realizzare in questo ambiente un luogo di incontro e di scambio di esperienze. L'iniziativa dunque è pregevole anche

perché questi quattro artisti cortonesi si presentano al pubblico con molta parsimonia. In altri anni hanno esposto sempre in



collettive, qualche volta si sono presentati al pubblico con delle personali, ma sicuramente l'amicizia del loro vivere quotidiano li porta quasi sempre insieme ad essere sulla scena. La nuova galleria, così vorremmo

già chiamarla a partire da questo numero, resta aperta soprattutto nelle ore pomeridiane nelle quali a turno è

possibile trovare di persona gli artisti che sono veramente disponibili ad intrattenersi con il pubblico per esporre le loro tematiche pittoriche.

Un caldo augurio ai quattro pittori. Ad maion!



VIII Premio di Pittura Estemporanea

BUON SUCCESSO DI PARTECIPANTI

L'edizione 1998 aveva per tema "Cortona un'immagine di seduzione". Hanno aderito al concorso oltre 60 pittori, mentre i giovani, quelli che non avevano ancora compiuto il quindicesimo anno di età, erano un numero confortevole, ovvero 20 ragazzi.

Gianni Mastrantoni. Il quarto premio del Ristorante Il Cacciatore è stato vinto dal cortonese Enzo Olivastri. Dal quinto premio al ventesimo, tutti i pittori hanno ricevuto la somma di L. 300.000. Tutti e venti hanno ricevuto inoltre un bel regalo della ditta Maimeri. Tra i ragazzi



L'organizzazione è stata eccellente, e caratteristica la conclusione con tutti i cavalletti aperti con il quadro realizzato esposto in piazza Signorelli. Ottanta quadri tra grandi e piccoli, hanno destato tanta curiosità e tanto interesse nelle persone presenti.

ha vinto Francesco Pelucchini, secondo Nicola Pelucchini, terza Giulia Cenci, quarto Emanuele Fabbrini, quinto Marlon Orbi Zighi, un ragazzino straniero particolarmente apprezzato. La premiazione è stata effettuata presso la sala consiliare del comune di Cortona. Ha presenziato



Ha vinto il primo premio della Banca Popolare di Cortona di L. 1.500.000, il pittore Massimo Papa; il secondo premio di L. 700.000 della Ditta Mangimi Calzini è stato appannaggio di Roberto Dragoni; le 500.000 del terzo premio della Galleria d'Arte Severini sono stati assegnati a

l'assessore alla Cultura, Ida Nocentini, nella sua doppia veste di rappresentante del Comune ed esponente della Commissione Giudicatrice.

Un plauso deve essere giustamente dato al Quintiere Pecciovardi organizzatore dell'estemporanea.



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Alla scoperta dei nuovi espositori

"NEW ENTRIES" ALLA MOSTRA DEL MOBILE ANTICO

Curiosando qua e là per i molti stands della XXXVI Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico mi è possibile riconoscere molte delle facce degli antiquari che ormai da anni partecipano a questa prestigiosa esposizione e che incontro regolarmente a passeggio per Rugapiana; ma ad un'occhiata più attenta (e soprattutto perché questo mi è stato gentilmente indicato dal Sig. Stanganini) posso ancora individuare alcune interessanti novità, vere e proprie "new entries" nel panorama della

incontro con piacevole sorpresa le *Antichità* di un mio "vecchio" compagno di scuola, Dario Paganini, che nel suo stand fa occhieggiare uno splendido ovale con Santa Margherita da Cortona insieme ad interessanti ceramiche prodotte dai nostri vecchi Coccia e decorate non con la consueta margherita ma con preziosi disegni ideati addirittura da Gino Severini; testimonianza questa di una felice "accoppiata" di artisti della quale Dario non può fare a meno di essere giustamente orgoglioso!

Beato Ugolino da Cortona ed altre rarità delle quali i signori Giannelli, appassionati lettori e fruitori prima che collezionisti,

ci pare ad altre esposizioni, hanno espresso grande soddisfazione per essere potuti intervenire ad una delle più prestigiose ed ormai



Antichità Giustiniani (Tolentino)

mostra. Inevitabile incontrare i nuovi espositori per estorcere qualche commento a caldo a proposito della loro partecipazione alla rassegna cortonese.

Partendo a ritroso, cioè dal terzo piano del Palazzo Vagnotti, sono quattro le ditte di antiquariato che per la prima volta si affacciano su Cortona e tutte quattro trattano un po' di tutto, mobili, oggetti d'epoca, stampe e dipinti: *Antichità Giustiniani* di Tolentino (MC), che tratta soprattutto mobili del '600 e del '700 anche laccati (in mostra un tavolo a balaustra di fine '600, canterani ed uno stipo laccato); *Antichità Le Mura* di Nocera Umbra insieme nello stand ad *Arte e decorazioni* di Castiglion del Lago (nello stand; tra i molti oggetti interessanti per lo più dell'800, sono da segnalare uno stipo degli inizi del Settecento in lacca povera di Siena, una lucerna in argento raffigurante una copia dell'originale Mercurio del Giambologna conservato al Louvre, del 1820, e infine un prezioso Luigi XV) e *Antichità Ambrogi* di Roma.

Scendendo al secondo piano,



Antichità Le Mura (Nocera Umbra)

ghi di fine '600, una coppia di vasi viennesi e una zuppiera d'argento del 1803.

Sono due espositori specializzati in settori particolari gli ultimi due adepti presenti in mostra. *L'Antichità Linari* di Firenze, da poco entrata nel mondo delle esposizioni, si occupa di armi antiche, con una passione che si è saldamente su una precedente tradizione di collezioni; giovani espositori molto soddisfatti di essere stati inclusi nel numero degli standisti. E infine, in quello che in realtà è praticamente l'inizio della mostra, mi imbatto nella galleria perugina *Old Times* di Cesare e Francesco Giannelli. E qui (mi perdonino gli altri) il mio spirito classico e da "topo di biblioteca" trova il suo habitat naturale perché, oltre alle splendide stampe antiche che fanno bella mostra di sé alle pareti, vedo esposti meravigliosi libri antichi: atlanti del Cassini, dell'Aldobrandi, del Wiegand, del Blaeu; il libro dei Conventuali Minori con anche il



Morosini Galleria Antiquaria (Padova)

vanno fieri. Un mondo affascinante di "vecchie carte" alle quali è spesso difficile attribuire il giusto valore, abituati come

accreditate manifestazioni del settore antiquario in Italia, dove si vedono sempre oggetti di buon livello come in poche altre;



Arte e decorazioni (Castiglion del Lago)

siamo alle riproduzioni a stampa contemporanee, e che per la prima volta sono presentate in mostra da un antiquario che ai libri antichi si dedica quasi

l'unica piccola pecca (imputabile ad altro e non all'organizzazione della mostra!) è il poco felice momento generale per cui il pubblico non si avvicina più all'antiquariato con l'entusiasmo di qualche anno fa ma appare più fatto di visitatori che non di compratori!

Eleonora Sandrelli



Antichità Linari (Firenze)

Antichità Dario Paganini (Cortona)

interamente, impegnato anche in preziose ricerche bibliografiche cui si rivolgono gli specialisti del settore.

Assai varia dunque la tipologia di questi ultimi arrivati, solo in ordine di tempo! Alla mia domanda d'obbligo ma anche un po' provocatoria, se cioè siano contenti di essere riusciti ad entrare in questa kermesse, tutti, abituati chi più chi meno a parte-



Galleria Old Times (Perugia)

Mancano 472 giorni al Giubileo

verso il Giubileo
del 2000

In quest'anno
del giubileo,
ciascuno tornerà
in possesso del suo

(Levitico 25,13)

NON È PIÙ "OBBLIGO"
"ANDARE A MESSA" DI DOMENICA

a cura di Giuseppe Piegari

Il titolo - volutamente provocatorio - ci introduce nel tema del famoso "obbligo della Messa domenicale". Fin da piccoli - da due generazioni fa risalendo indietro - siamo stati abituati all'idea che di domenica si deve andare in Chiesa, per la Messa. Fin da piccoli, quindi, abbiamo imparato che se di domenica c'è un obbligo, questo riguarda nostro Signore. O meglio, riguarda la Chiesa.

Come si sa, la parola obbligo, fa subito venire voglia di trovare una scappatoia. Conosco molte persone che assolvono al "precetto festivo" in maniera quantomeno bizzarra: si cerca la Messa più comoda, quella più veloce, quella con il miglior prete, quella con il minor tasso di persone conosciute, quella che... tanto basta arrivare alla Letture e va bene lo stesso, quella alla quale si arriva, ci si ferma due minuti e poi si parte (è importante la presenza!), quella che...

Di questo passo si potrebbe suggerire a qualche sacerdote innovatore di adottare un sistema di rilevamento magnetico con tanto di tesserino identificativo perché ognuno possa "segnare" la propria presenza alla Liturgia domenicale.

È ovvio. Non si sta cercando di mettere in ridicolo qualcuno in particolare, ma si sta cercando di far riflettere su un aspetto incredibilmente importante - dal punto di vista della fede: la partecipazione al mistero pasquale di Gesù Cristo.

Vediamo dunque che cos'è questo mistero.

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

(Luca 22,19-20)

Il brano appena letto, racconta il momento più importante della vita di Gesù insieme agli apostoli. E il momento in cui il Maestro, dà se stesso da mangiare agli Apostoli, comandando loro di continuare a ripetere i suoi gesti. Gesù, prefigurando la sua morte per tutti, non trattiene nulla per sé, ma dà se stesso in maniera completa, quale vittima innocente al posto dell'uomo peccatore, per consentire a tutti gli uomini l'accesso alla felicità eterna in Dio. È il mistero dell'Amore. Dio Padre ama a tal punto l'umanità da mandare Gesù, il suo unico Figlio, a morire al posto loro. E il mistero della redenzione, che nessuno si è meritato di ricevere: "Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione" (Rm 5,8-11).

Nella Liturgia, la Chiesa celebra principalmente il Mistero pasquale per mezzo del quale Cristo ha compiuto l'opera della nostra salvezza.

(Catechismo della Chiesa Cattolica n. 1067)

Ecco dunque che cosa significa il mistero della redenzione. Significa la salvezza da morte certa. Eterna. Chiunque crede non può permettersi di partecipare alla celebrazione eucaristica semplicemente perché: oggi è domenica.

Tutto quello che Dio ha fatto nei confronti dell'uomo è racchiuso in un solo verbo: amare. Dio ci ama, singolarmente, personalmente e ci chiama a condividere la sua gioia eterna. Ha realizzato tutto questo sacrificandosi personalmente. Andare a messa significa perciò vivere di nuovo ogni volta la nostra salvezza: ricordarla, apprezzarla, celebrarla: ringraziare Dio per averci "graziato" perché ci ama. A proposito: *Eucarestia* significa proprio Ringraziamento.

Se qualcuno, condannato a morte, fosse graziato all'ultimo istante, forse non farebbe tutto quanto è in suo potere per mostrarsi riconoscente verso chi lo avesse salvato? Non fosse per altro, questo è un buon motivo per andare di corsa alla celebrazione eucaristica, nella propria comunità, anche molto più spesso della giornata domenicale. Non per obbligo, ma per rispondere ad un amore gratuito che tanto ci ha donato. Sparisca dunque l'obbligo e nasca la risposta d'amore all'Amore.

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ?
VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a vostra disposizione
Contattateci!

DI PIETRO A CAMUCIA

La lettura di questo articolo, per il suo contenuto altamente diseducativo, è sconsigliata ai minori degli anni diciotto

Doveva accadere ed è accaduto. Il senatore della Repubblica Antonio di Pietro, accompagnato ed arricchito dal suo inestimabile bagaglio culturale, ha fatto visita alla nostra cittadina, invitato nell'ambito della festa de "l'Unità" a discutere in un dibattito sul tema più caro a lui (dopo la sintassi, s'intende...) che è la giustizia.

Ad onor del vero sarebbe già necessario rettificare la dizione "dibattito" con quella, più adeguata, di "comizio-monologoadunata": la nozione di "dibattito" postula infatti una pluralità di voci che hanno modo di confrontarsi e anche di scontrarsi liberamente nell'ambito di una educata dialettica; tutto ciò nel pomeriggio del 3 settembre non si è verificato a Camucia e ogni contenuto (?) ha ruotato intorno all'ipse dixit del senatore del Mugello, senza possibilità, da parte del pubblico, di alcuna contraddizione.

Con la solita finezza che da sempre lo ha contraddistinto, il novello Cincinnato, appena giunto nella sua postazione di tribuno, ha dato sfogo alle sue elaborate e dottissime disquisizioni dottrinali su tematiche auliche ed accademiche, tra le quali hanno brillato per particolare eleganza quelle su: mafiosità del delinquente Berlusconi, pericolosità sociale del capomafia Dell'Utri, punizione necessaria per chi ruba (una di quelle scoperte, quest'ultima, destinata a cambiare il corso della storia).

Di fronte ad un pubblico numericamente "senza infamia e senza lode", l'ex poliziotto molisano ha lanciato per un'ora e mezza le sue filippiche contro gli ignobili avversari, coadiuvato in ciò dall'onorevole Mussi: questo, un toscancaccio di quelli incazzati, presidente del gruppo parlamentare del PDS alla Camera, dotato di un forte intuito politico, non poteva certo farsi scavalcare a sinistra, per giunta dinnanzi al "suo" pubblico, da "Tonino" (così reiteratamente lo ha chiamato) in tema di strali e saette contro il

demoniaco cavaliere nero: e allora giù attacchi, battute ad effetto, a volte anche al limite della diffamazione, contro i soliti, scontati bersagli.

Un attento lettore potrebbe ora chiedermi: ma progettualità politica c'è stata? Quali ricette sono state esposte per migliorare le sorti del nostro paese?

La risposta è un "nulla" terrificante ma quello che di più sconvolge è che, in fondo, molti spettatori si aspettavano e desideravano quello che in realtà è stato detto: lo dimostrano i frequenti applausi che, spesso provenienti da mani anziane e combattive, si sono levati ad avallare le dotte disquisizioni di Tonino, soprattutto quelle "cattive".

L'ambito che più ha nobilitato l'animo e la cultura dei presenti, è stato, come era prevedibile, quello grammaticale e lessicografico: sperando di fare cosa gradita ai nostri affezionati lettori, riporto di seguito le nuove modalità espressive che da oggi, dopo il faticoso passaggio dell'illustre letterato nel nostro paese, siamo tenuti tutti ad osservare, a pena di querela, e che sono state usate nel "dibattito": "Angosce in positivo e in negativo.... M'hanno saltato addosso a me.... Nei cui confronti se ne parla Se non ci fosse stato abbiamo avuto uno sbandamento Con chi anche provenendo da un'altra esperienza ci si può dialogareNoi siamo valutati quello che ci diranno....." (confesso che me ne sono sfuggite molte altre).

Al di fuori dell'ironia, unico mezzo decoroso di cui mi potevo servire per narrare questa vicenda, credo che poco, veramente poco d'altro si possa dire: cari lettori, di fronte a una siffatta situazione piangete e strappatevi pure i capelli per la disperazione oppure, se siete più ottimisti, esorcizzate tutto con una grassa risata, ma - mi raccomando - cercate di non rimanere, innanzi a tutto ciò, indifferenti.

Gabriele Zampagni

Ottimo il comportamento dei Parlamentari Maceratini (An) e Senese (Pds) che hanno dato una lezione di civiltà, non solo giuridica

UN BENE AUGURANTE DIBATTITO SULLA GIUSTIZIA

Lo scenario della festa Tricolore organizzata presso i giardini pubblici di Cortona, ha fatto da sfondo, sabato 5 settembre, ad un importante confronto-dibattito su uno dei temi più "caldi" della contingenza politica italiana: la giustizia.

Relatori della tavola rotonda sono stati due ferrati politici esperti delle questioni in discussione: il senatore Maceratini, a difendere le ragioni del Polo, e l'onorevole Senesi, per conto dell'Ulivo.

La discussione, sapientemente regolata e moderata dal consigliere regionale Maurizio Bianconi, è stata, a parere di chi scrive, molto costruttiva e ricca di importanti contenuti, anche perché ha permesso al folto pubblico presente di intervenire ponendo questioni o facendo semplici considerazioni.

Il dato maggiormente entusiasmante, anche al di là degli stessi contenuti, è costituito dalle modalità con cui si è svolta la discussione.

Il rispetto reciproco degli interlocutori, il sereno ma determinato contraddittorio, non hanno fatto degenerare il dibattito in una di quelle risse da osteria cui molti politici italiani ci hanno abituato, ma tutto si è svolto nel rispetto in primis del pubblico, accorso nel desiderio di avere chiarezza.

Certo, divergenze, anche nette, di posizione ve ne sono state: La situazione giudiziaria italiana, che per Maceratini è tormentata da un eccesso di arbitrio di certi, politicizzati, pm, appare invece agli occhi di Senese come in linea con la legalità costituzionale, anche se viziata da qualche protagonismo di troppo; insomma, al di là delle gradazioni interpretative, entrambi si sono trovati d'accordo sulla necessità di riportare l'attività giurisdizionale nei suoi binari di funzione "neutra", cioè non

mossa da intenti o finalità politiche.

Hanno trovato asilo anche questioni più "dottrinarie" come quella sulla separazione delle carriere dei magistrati, vista con favore dal Polo, non molto gradita invece a Senese che però l'ha definita "dotata di una sua legittimità".

La prova tangibile del buon risultato ottenuto è stata data dal fatto che i presenti hanno ascoltato, con vivo interesse, le garbate ma "saporite" relazioni che si sono prolungate per quasi due ore.

Nonostante i contrasti e le incomprensioni che a livello nazionale dividono i due schieramenti politici su un tema come questo, il dialogo può benissimo essere riaperto, come ha dimostrato questa occasione; deve essere rispettata, però, una fondamentale e irrinunciabile condizione: gli schieramenti debbono liberarsi al più presto possibile dei soliti intolleranti, delle solite comari che se ne vanno in giro per il nostro paese ad imporre la loro, spesso rozza, verità e ad infangare tutti coloro che non la condividono.

Se, insomma, la forza degli argomenti e del rispetto avrà il meglio sugli urli anatemitizzanti di qualche ubriaco di egocentrismo, il dialogo potrà ripartire: lo ha dimostrato questo bel dibattito che, speriamo, si ponga come preludio delle vere riforme della giustizia, da parte di coloro che considerano questa un vero valore e non un misero strumento da utilizzare per mediocri tornaconti personali.

Compilimenti, dunque, onorevoli Maceratini e Senese: è in questo modo che deve essere impostata, oggi, la lotta politica ed è in questo senso che gli elettorati concepiscono la vostra, nobile, funzione.

G. Zampagni



Fini conversa con i giornalisti presenti



SCIOGLIERE UN DILEMMA

Egregio Direttore, a proposito di "Cortona a Uno Mattina" mi sono domandato: nel corso di una polemica chi passa all'offesa lo fa perché non sa rispondere o per mancanza di argomenti? Devo confessarti che non sono capace di sciogliere questo dilemma.

Personalmente ritengo doveroso di non evitare la disputa anche se il tono, non per colpa mia, scade nel rissoso e nel becero. Se, pur con dotta volgarità, mi si fa notare che sono nell'errore, non reagisco, ma chiedo scusa e mi ritiro in buon ordine. Non è così quando sono certo dell'errore altrui.

Replico senza esitazione.

Allora, ritornando ai pittori cortonesi ricordati nel corso di Uno Mattina, ribadisco che non si può dimenticare il pittore più rappresentativo o uno dei più rappresentativi, perché si travisa la storia della città. Così dicasi per i letterati, gli scienziati ecc. Questo non vuol dire che chi ha fatto

questa dimenticanza è persona ignorante, è peggio. Non è all'altezza del compito. Se poi un cittadino protesta per quel fatto, non è perché è arrogante o saccente, ma perché è offeso da quella omissione.

Sarà poi la sensibilità del carente protagonista a reagire con onestà intellettuale e umiltà, o da trombone; per cui riconosce l'errore e chiede scusa, oppure si comporta da sputasentenze e sciorina frasi fatte in latino, abusa di termini non sempre appropriati o esterofili, conia neologismi ecc., sale in cattedra e fa rumore per distrarre l'attenzione dal vero problema.

Nella mia precedente lettera, così come in questa, non c'è niente di personale, soprattutto perché la mia protesta non era indirizzata, o tutt'al più involontariamente indirizzata in piccolissima parte, al brillante polemista di cui avevo appena notato la sua presenza fisica alla trasmissione.

Spartaco Mennini

IMMAGINI DA DIMENTICARE

Altri muretti veramente pericolosi

L'incidente occorso alla bambina nel mese scorso al Parterre, ha suscitato preoccupazione tanto che i lettori ci hanno scritto invitandoci ad

essere più incisivi nel denunciare situazioni di pericolo.

Pubblichiamo queste due foto che ci sono state consegnate da un nostro lettore di Cor-



Viale C. Battisti, curvone detto del Marcelli, come si vede è molto pericoloso dal piano strada al muro di contenimento ci sono solo 28-30 cm., occorrerebbe una vera protezione



tona nelle quali si mettono in evidenza altri due momenti pericolosi: la foto a sinistra documenta che anche per la città esiste il problema espresso dalla signora Maria Provini Minozzi per Camucia e cioè una brutta abitudine di riasfaltare sul vecchio asfalto.

Sul curvone detto del Marcelli, il dislivello tra la strada e la parte alta del muretto è rimasto di solo 28 cm. L'altra foto documenta invece un albero che cresce storto, spinge su un muretto che se cadesse investirebbe un deposito infiammabile.

NOI SIAMO CONTENTI

Egregio Signor Direttore, le scrivo a nome della Compagnia "il Cilindro" ringraziandola per l'attenzione dimostrata al nostro gruppo e al suo ultimo spettacolo "All'ombra del paghaio", recensito con ampio spazio nella pagina della cultura del vostro giornale da Albano Ricci nel n. 13 del 15 luglio '98, attenzione tra l'altro, mai venuta meno anche negli anni passati.

Riguardo all'articolo di prima pagina con riferimento all'estate cortonese, vorrei informarla che per quanto ci riguarda anche da parte dell'Amministrazione comunale e in particolare da parte dell'Assessorato alla Cultura, nei nostri confronti c'è stato sempre un solerte interesse verso la nostra ricerca e riproposta della cultura contadina della nostra zona.

Ciò si è verificato sia chiamandoci a rappresentare il folclore cortonese a varie iniziative di promozione (per esempio alla RAI per "Uno mattina estate"), sia come appoggio logistico, sia con un contributo per la ricerca e per le rappresentazioni "Cantar Maggio e altre storie", il "Bruscello di S.Margherita" e alcune rappresentazioni decentrate (es. a Mercatale).

Ringraziando ancora a nome di tutta la compagnia per l'interesse del vostro giornale, la saluto cordialmente.

Calussi Giuseppe

Prendiamo atto della soddisfazione della compagnia del Cilindro. Siamo felici che l'Amministrazione comunale abbia dato e continui a dare a questo meraviglioso gruppo quanto a loro serve; abbiamo scritto diversamente perché altri componenti della medesima compagnia avevano detto diversamente.

Nella Fortezza Medicea del Girifalco IN MOSTRA OPERE DI BRUNO CARUSO

Si è inaugurata sabato scorso nella Fortezza di Girifalco la mostra di opere di Bruno Caruso con la presenza del maestro.

precisa, che prende articolazione di fronte alle pitture e ai disegni di Bruno Caruso. Non soltanto di fronte a questi disegni, a queste pitture - che certamente rappre-

dipingere, dell'essenza, della luce, del taglio, della sua capacità di rendere (di arrendere) alla realtà una surrealtà. E peculiarmente crediamo siano protagonisti di un tale processo la luce e la linea.

Del protagonista della luce - di una luce che Ortega direbbe "democratica" per come non "di cosa in cosa" ma su ogni cosa piove - è facile ed immediata la constatazione: di quello della linea se ne ha invece lenta rivelazione, e col soccorso di Alain: ma mettendo il segno + dove Alain metterebbe il - "la linea" - dice Alain - "è l'invenzione propria al disegno". E ancora: "proprio al disegno, e con questo si oppone tanto alla pittura che alla scultura, è il fare a meno della Materia". Caruso in pittura si appropria invece della linea, precipuamente l'appropria alla pittura; e conseguentemente fa sì che il disegno non possa fare a meno della materia che s'appartiene alla pittura. Operazione di ragione anche questa, della ragione che è anche passione.

(Leonardo Sciascia)

La mostra si può visitare fino al 23 settembre.

Considerando che l'apertura delle scuole è prevista per lunedì 14 settembre, questa sarebbe una buona occasione per le varie classi fare una passeggiata istruttiva



Leonardo Sciascia 1971. Disegno e tempera

Su Bruno Caruso molto è stato detto, ma solo con il contatto diretto con l'opera è possibile determinare proprie sensazioni. Secondo Proust, l'opera d'arte ha una sua esistenza autonoma, rivela più di ciò che il suo stesso autore avrebbe voluto rilevare, spesso molto di più di ciò che egli davvero sappia.

Sta anche in quello spazio il piacere di scoprire e di intuire del visitatore.

Ho scelto dal catalogo la recensione forse più rappresentativa, una delle tante che Leonardo Sciascia (del quale c'è in mostra un bel ritratto) ha dedicato all'artista.

Mi pare sia stato Eugenio D'Ors a dire - e parlando di pittura o di un pittore - che la gente volgare non sa che la ragione è anche una passione e che alla famosa affermazione di Pascal ("il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce") si può rispondere che anche la ragione ha le sue passioni che il cuore non conosce. Affermazioni entrambe vere; ma se ne può dare una terza, appunto valida per l'uomo Pascal e l'opera sua: che la ragione conosce le ragioni del cuore, e il cuore le ragioni della ragione. Ma per non divagare, ci fermiamo intanto a questa sola, e per la gente volgare difficile, verità: che la ragione è anche una passione. Ed è un pensiero che affiora, che si

sentano il momento più maturo dell'arte sua - ma nel ricordare, nel rivedere mentalmente le tante cose sue che da più di un trentennio abbiamo visto, tutte



Ragazzo con l'istrice 1997. Disegno acquarellato

governate dalla passione per la ragione. E non si vuole parlare dei "contenuti", dei "soggetti", degli "oggetti" - o non soltanto; ma del suo modo di disegnare e

verso la Fortezza per conoscere l'opera di questo gran maestro del segno.

R.B.

TORNEO DEI BALISTRARI

Dopo la Giostra dell'Archidado che si è svolta nel mese di maggio, vinta dal Rione S. Marco Poggio, una nuova iniziativa del Consiglio dei Terzieri che nasce con l'intendimento di rafforzare la tradizione dei balestrieri per questa giostra.

Per domenica 27 settembre alle ore 16 in piazza Signorelli primo torneo dei Balistrari. Parteciperanno ovviamente i vari rioni con più balestrieri in modo da

rendere più vivace questo primo torneo che deve presentare al pubblico nuovi volti di tiratori. Saranno presenti anche molti figuranti nei costumi dell'epoca e si parla anche di nuovi abiti che verranno presentati per l'occasione. La locandina così recita: "leggiadre madonne, e formose donzelle, nobili messeri e baldi garzoni, per festeggiare in magna letizia come si conviene, cotanto ardore, nessuno manchi a lo campo de li tiri...".

FIOCOCCO ROSA

Michela Angela Ghezzi è nata a Washington il 4 agosto 1998.

Annunciano il suo arrivo con tanta gioia e tanta felicità il babbo Roberto e la mamma Rebecca con sorellina Sofie Elena.

Al nostro amico abbonato che "per amore" si è trasferito in America, gli auguri più cari per questa seconda bambina.

Vent'anni di attività

FESTA ALLA FONTE DEI FRATI

A gli inizi del 1977, Antonio Sommella, dirigente d'azienda, e sua moglie Chiara lasciavano Milano con il loro primo genito di 13 mesi si trasferivano a Cortona nella bella casa colonica sulle pendici della collina che avevano appena acquistato.

Le motivazioni che spinsero questo trasferimento nascevano dal desiderio di vivere una diversa qualità di vita e nel sano vivere in

che frequentano il locale soprattutto di sera e durante il fine settimana. A questa si aggiunge la tipica clientela del weed-end in parte turisti ed in parte famiglie già fidelizzate.

Durante il periodo che va da Pasqua a settembre a questa clientela già descritta - che durante il bel tempo aumenta anche come numero di presenze - si aggiunge un grosso segmento alimentato dal traffico turistico e dalle molte ma-

gate alla cultura di impresa e alla formazione. E' così sono partite lettere alle aziende più importanti per proporre questi programmi e con loro Cortona.

La Fonte dei Frati, mette a disposizione una apposita sala riservata all'impresa ed attrezzata con i necessari supporti audiovisivi per meetings fino a 30 partecipanti. In aggiunta a questi strumenti la proposta offre due coffee break con stuzzichini, lunch di lavoro a tre portate, bevande e caffè compresi. Questo ultimo aspetto è sicuramente la parte più interessante della futura attività della Fonte dei Frati che celebrando i venti anni di attività non si culla negli allori, ma studia nuove soluzioni produttive e nuovi progetti.

Nel settembre del 1978 in occasione della sua inaugurazione così scrivemmo: "Il ristorante è nuovo, non ha perciò una tradizione; in precedenza i locali erano adibiti a civile abitazione. L'inventiva ed il buon gusto degli attuali proprietari (un napoletano ed una milanese) hanno dato quel tocco particolare che ha reso l'ambiente gradevole anche al più raffinato cliente.

Mettiamo in evidenza prima i difetti poi i pregi. Tra i lati negativi la strada; cento metri non asfaltati e un po' dissestati. Tra i pregi dobbiamo rilevare innanzitutto che tutto quello che si mangia lo si vede prima crudo per poi gustarlo da cotto; la cucina è ben visibile dalla sala



campagna.

Al loro progetto di cambiamento era logicamente associata una attività alla quale pensavano da tempo: un ristorante.

Le antiche stalle dalla casa colonica si prestavano magnificamente all'operazione. Un po' di gusto personale e l'ausilio di un geometra dettero lentamente corpo all'idea.

Autorizzazioni, licenze, ispezioni della sovrintendenza dei monumenti, muratori, acquisti di attrezzature e derrate e, finalmente, l'apertura al pubblico.

Gli inizi non sono stati facili per "chi non è del mestiere", ma i progressi sono stati rapidi ed il locale è diventato noto ed apprezzato in un raggio molto ampio.

Qualche giornale e tra questi anche L'Etruria, ma anche altri ne parlarono.

Si scrive è scritto anche all'estero della Fonte dei Frati.

I venti anni non sono stati tutti gestiti da Antonio Sommella; per motivi familiari è stato costretto a darlo in gestione, ma è ritornato a Cortona animato dal solito spirito imprenditoriale e tanta voglia di fare.

La cucina del ristorante, non vuole essere artificiosamente raffinata, è estremamente curata nella ricerca della materia prima, nella preparazione e nella presentazione dei piatti che esprimono compiutamente la qualità, la bontà, la fantasia.

La varietà è assicurata ed è unita alla presenza di prodotti tipici selezionati con cura.

La cantina infine, con un vasto assortimento di vini accuratamente selezionati, assicura il coronamento di un pasto eccellente.

L'ambiente, il vasellame, la cristalleria contribuiscono a completare per il servizio un insieme di grande valore.

Il personale è cortese e opera con professionalità.

Il target al quale si rivolge il locale è segmentato anche in funzione di una stagionalità che caratterizza l'intero territorio cortonese.

Durante il periodo ottobre-pasqua il movimento è assicurato da una clientela stabile costituita in prevalenza da professionisti, imprenditori, dirigenti e funzionari

nifestazioni che vengono realizzate nel vasto territorio che abbraccia le provincie di Perugia, Arezzo, Siena.

In questi ultimi tempi ha assunto maggiore importanza il servizio di catering di alto livello (ricevimenti di vario tipo, matrimoni, feste) realizzato in ville, palazzi o strutture ad hoc. La capacità imprenditoriale di Sommella, viene ancora evidenziata da un'altra iniziativa particolarmente importante che sta mettendo a punto.



Sommella, che professionalmente svolge l'attività di formatore e consulente alla piccola impresa, è anche partner di Heads Hunters, una vivace società di selezione e consulenza di Legnano. E' da questa attività che è nata l'idea ed anche l'entusiasmo di creare a Cortona un polo che si faccia promotore e gestore di attività le-

mena... il servizio è "condito da una cortesia che non dispiace"... per concludere un ultimo consiglio: non dimenticare di richiedere "la pastasciutta alla chicchi"...

Un pasto normale oggi inaffiatato da buon Chianti costa sulle 70.000 importo che può crescere con l'assaggio di primizie di stagione.



Palestra Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694

CALCIO ECCELLENZA - CORTONA CAMUCIA

COPPA ITALIA BUON BANCO DI PROVA

Le varie partite amichevoli hanno permesso alla squadra arancione di rifinire la preparazione in modo ottimale; il tecnico Colcelli quest'anno si sta impegnando per dare un nuovo assetto alla compagine.

Alla luce delle numerose partenze, dei nuovi arrivi, e tenendo conto anche del possibile lancio di alcuni giovani promettenti del settore giovanile locale la nuova composizione della squadra si sta delineando, ma ci



vuole tempo e pazienza.

Del resto la squadra che ha conquistato lo splendido piazzamento dello scorso anno poteva contare su giocatori come Ciucarelli, Quarta, Lattanzi, Alunni, Lo Basso, e Caproni che le davano un assetto ben preciso ed avevano imparato a conoscersi bene.

L'allenatore Colcelli tenendo conto di queste partenze ma soprattutto degli arrivi di gente come la punta Mangiacarne, del centrocampista Dell'Eugenio, della conferma di Alboni, di Borgoni e Chierici e dell'arrivo della punta Pipparelli sta ridisegnando le geometrie della squadra e soprattutto sta "provando" alcuni giovani interessanti che si sono messi in luce già lo scorso campionato ed alcuni lo stanno facendo in queste prime uscite.

Conoscere bene i nuovi giocatori, ed i giovani non è facile e soprattutto non è facile fargli recepire subito cosa si vuole da loro ma siamo certi che saprà ancora una volta tirare fuori il meglio dai giocatori a disposizione.

Un banco di prova importante per verificare il lavoro svolto e soprattutto il grado di preparazione e di forma della squadra lo ha fornito la Coppa Italia.

Nella prima gara, quella di Andata del 6 settembre, gli arancioni hanno incontrato la vicina Castiglione che in soli tre anni è riuscita a risalire sino all'Eccellenza.

L'incontro negli anni passati aveva ricoperto un fascino par-



ticolare per l'aspetto di derby ma le due squadre non giocavano nella stessa serie.

Quest'anno invece essendo entrambe in Eccellenza l'incontro si è presentato con un esito alquanto incerto, con maggiore tensione agonistica e sportiva, oltreché di campanile.

Entrambe le squadre sono ancora alla ricerca della forma-



zione giusta e del resto nel Cortona-Camucia c'erano assenze importanti per vari infortuni e problemi fisici; nella Castiglione alcuni elementi erano squalificati; per entrambi i fronti la partita di andata è stata una verifica importante.

La gara alla fine è terminata in parità, con il risultato di 1 a 1 ed ha visto le due formazioni affrontarsi a viso aperto con un gioco piuttosto atletico e con qualche pecca nei vari automatismi per entrambe le formazioni, come è inevitabile in questo inizio di stagione.

La partita ha presentato sprazzi di bel gioco con una Castiglione che premeva di più nel primo tempo ma senza impensierire più di tanto gli uomini di Colcelli.

Il risultato è maturato nella ripresa, all'inizio quando veniva assegnato un rigore agli arancioni, trasformato da Borgogni. Pronto pareggio dei padroni di casa. Castiglione per merito di Monticolo su colpo di testa.

La partita è continuata con alterne vicende ma senza che le due squadre siano più riuscite a superarsi.

Tutto sommato una buona prima uscita anche se queste partite vanno valutate nei totali 180 minuti, comprendenti anche la gara di ritorno che si disputa sabato 12 allo stadio di Maestà del Sasso a Camucia.

Riccardo Fiorenzuoli

SUPERTUTISMO

TAMBURINI CON L'ALFA, TORNA A CORRERE A MISANO

Antonio Tamburini è tornato a correre in Superturismo nella gara che si è svolta a Misano domenica 13 settembre.

Il ritorno in pista di Antonio è avvenuto ancora una volta (e non poteva essere diversamente) su una Alfa Romeo, per la

BMW.

Un ritorno davvero importante che restituisce al Superturismo un primo attore escluso solamente da contratti economici che soltanto grossi sponsors riescono a coprire.

Così è ancora incerto il prosieguo del campionato ma siamo certi, che se ne



Tamburini con l'amico Villeneuve, campione di Formula Uno

precisione la terza macchina della scuderia ufficiale, una fiammeggiante Alfa 156. Come compagni di squadra gli altri due piloti ufficiali Alfa Romeo Giovanardi e Larini che stanno conquistando il campionato anche se pressati dalle

avrà la possibilità, Tamburini riuscirà a farsi valere come del resto ha fatto nei tanti anni in cui ha corso avendo una macchina competitiva.

Per adesso "in bocca al lupo" Tambo.

R.F.



Tamburini con l'Alfa 155, nel campionato scorso



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

PALLAVOLO: EFFE 5

INIZIA LA PREPARAZIONE PER IL CAMPIONATO

Il nuovo presidente Nevio Polezzi assieme agli altri consiglieri e collaboratori, hanno cercato di allestire una squadra competitiva, tenendo presente anche il dubbio legato alla serie che la compagine bianco-celeste andrà a disputare nel campionato a seguire e di cui entro breve si saprà l'esito. Certo non sarà indifferente disputare ancora il campionato di serie C1 o quello di B ed è intorno a questo dubbio che forse si è persa qualche buona opportunità.

I nuovi arrivi che si stavano cercando non sono ancora identificati o perlomeno non c'è l'accordo tra le varie società come anche ci sono altri problemi legati a certi giocatori.

Così il nuovo allenatore Lucarini avrà il suo ben da fare per preparare la squadra al campionato e soprattutto alla Coppa Toscana che inizierà a fine mese mentre per il campionato ancora c'è tempo visto che inizierà a fine ottobre.

Certo la rosa per adesso non presenta grandi novità anche se la riconferma dei nomi dell'anno passato con Aglietti in testa potrebbe essere già un bel biglietto da visita ma certamente non sufficiente se si dovesse optare (e ce ne fosse la possibilità) per la serie superiore.

Sempre negli anni la Cortonese ci ha abituati ad una buona fase di Coppa ed anche quest'anno il nuovo allenatore Stefano Lucarini siamo certi saprà gestire al meglio la formazione, ma sarebbe opportuno che potesse essere più sicuro sui nomi da avere a disposizione.

Tornare in un ambiente dopo tanti anni anche se lo si è conosciuto molto bene e si dispone di una indubbia capacità di fare gruppo e di tessere buoni rapporti interpersonali potrebbe tuttavia allungare i tempi necessari al varo della squadra e soprattutto nel cercare di far recepire agli atleti i propri intendimenti pallavolistici. Ci ricordiamo bene di Lucarini pallagiatore, artefice di molte vittorie della Cortonese con il suo gioco imprevedibile, veloce e tecnico, ma se anche il suo modo di allenare sarà simile ci vorrà tempo perché sia acquisito dalla squadra e la società dal canto suo deve cercare di aiutare il nuovo allenatore fornendogli l'aiuto necessario e gli uomini giusti.

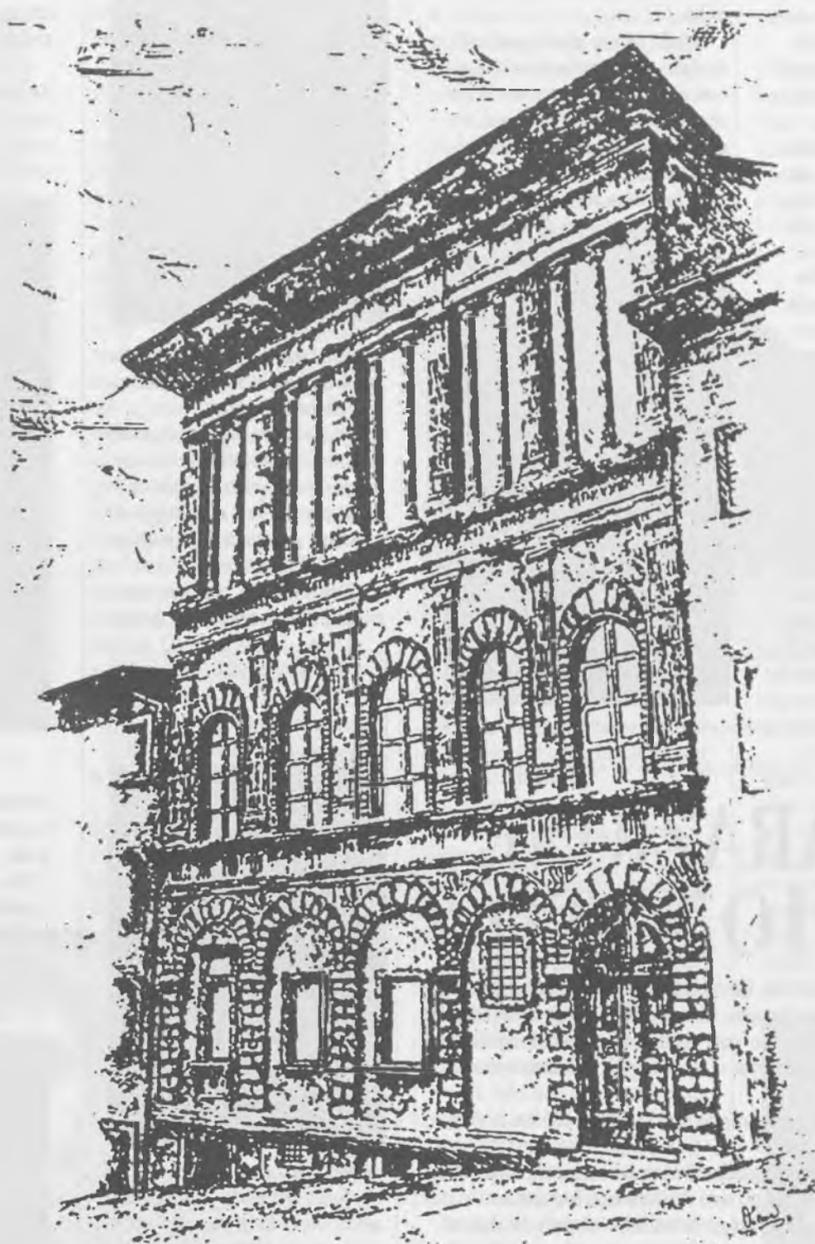
Dover mediare sempre tra varie scelte economiche non è facile ma siamo certi che ancora una volta la società biancoceleste saprà individuare quelle giuste.

R.F.



banca popolare di cortona

fondata nel 1881



banca
popolare
di cortona

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509